

La Bibliofilia

RIVISTA DI STORIA DEL LIBRO E DELLE ARTI GRAFICHE
DI BIBLIOGRAFIA ED ERUDIZIONE
DIRETTA DA ROBERTO RIDOLFI

I codici Vaticani Palatino-Latini appartenuti alla biblioteca di Giannozzo Manetti



QUANTUNQUE fin dal 1817 il Wilken (1) avesse rilevato che molti codici della Palatina erano appartenuti a Giannozzo Manetti (1396-1459), ai tempi del Voigt (2) si pensava ancora che la biblioteca dell'umanista fiorentino — valutata « di parecchie migliaia di fiorini » da Vespasiano da Bisticci (3) — fosse andata dispersa. Furono i due Enrico Stevenson senior e junior a far notare nei loro Cataloghi (4), quantunque imperfettamente, che gran parte della biblioteca manettiana era presente nel fondo vaticano palatino: e questo era sufficiente per invogliare ad una ricostruzione, anche se nel frattempo gli studiosi accettavano i risultati degli incompleti « indici dei possessori » dei cataloghi vaticani o senza discuterli (5), o con precisazioni solo parziali (6).

Fu Luisa Banti la prima ad abbordare con una certa chiarezza di intendimenti la ricostruzione dell'intera biblioteca: ma, costretta da più impegnative

(1) WILKEN F., *Geschichte der Bildung, Beraubung und Vernichtung der alten Heidelbergschen Büchersammlungen*, Heidelberg 1817, p. 121.

(2) VOIGT G., *Il risorgimento dell'antichità classica*, trad. ital. D. Valbusa; vol. I, Firenze 1888, p. 405.

(3) VESPASIANO DA BISTICCI, *Comentario della Vita di messere Gianozo Manetti*, ed. da Fanfani P.; Collezione di opere inedite o rare, vol. II, Torino 1862, p. 101.

(4) STEVENSON ENRICO (senior), *Codices mss. Palatini Graeci Bibliothecae Vaticanae*, Roma 1885. — STEVENSON ENRICO (junior), *Codices mss. Palatini Latini Bibliothecae Vaticanae*, Roma 1886.

(5) SABBADINI R., *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, Vol. I, Firenze 1905, pp. 55-56.

(6) CASSUTO U., *I Manoscritti palatini ebraici della Biblioteca Apostolica Vaticana* (Studi e Testi, n° 66), Città del Vaticano 1935, p. 102.

ricerche di etruscologia — campo specifico del suo insegnamento — dovette troncarsi il lavoro alla Vaticana e limitarsi alla pubblicazione di due soli, ma preziosi studi (1), che certo non esauriscono le informazioni da lei raccolte. Contemporaneamente alla Banti, anche il Lehmann era impegnato nella stessa ricerca, quantunque non in modo diretto: infatti, per lui, identificare i manoscritti del Manetti significa rivendicarli alla biblioteca di Ulrico Fugger, la cui storia — assieme a quella delle altre raccolte fuggeriane — egli ha tracciato nel suo recente volume, con la poderosa competenza che tutti gli riconoscono (2). Nulla però sappiamo dell'esito delle sue ricerche, eccetto quel poco che egli dice in questo suo primo (e sinora unico) volume (3). Il secondo, che raccoglierà le fonti, porterà molta luce sull'argomento; ma le vicende dei codici manettiani sono così complesse, che vale ben la pena di aprirne la discussione prima che una persona di tanta autorità possa dire l'ultima parola. Se non altro, si farà omaggio al grande umanista, più importante come bibliofilo che come letterato e diplomatico, il quale esattamente cinquecent'anni fa, il 27 ottobre, moriva esule a Napoli e la cui biografia io ingenuamente credetti di poter condurre a termine per quest'anno centenario.

È certo che, dopo la morte di Giannozzo Manetti, la sua biblioteca rimase al figlio Agnolo, che la studiò ed aumentò, come risulta dalle sue note di possesso (4) sui codici stessi. Da Agnolo essa dovette passare al fratello Giovanni; da Giovanni, al di lui figlio Giannozzo; da questo Giannozzo, al di lui figlio Giovanni, che ha lasciato il proprio nome, con la data 13 agosto 1529, su almeno quattro manoscritti (5).

Non mi fermo a discutere se quest'ultimo Giovanni Manetti sia figlio di Giannozzo di Giovanni di messer Giannozzo, oppure — ma non pare — sia figlio di Giannozzo (6) di Bernardo di messer Giannozzo; interessa solo il dire che questo Giovanni, o chi per lui, ha venduto l'intera biblioteca a Ulrico

(1) BANTI L., *Agnolo Manetti e alcuni scribi a Napoli nel sec. XV*, in: *Annali della R. Scuola Normale Superiore di Pisa, Serie II, Vol. VIII (1939), Fasc. IV. - Annotatori del manoscritto vaticano Pal. lat. 889 della « Historia Augusta »*, in: *Studi in onore di Ugo Enrico Paoli*, Firenze 1955, pp. 59-70.

(2) LEHMANN P., *Eine Geschichte der alten Fuggerbibliotheken*, Vol. I (ed unico, sinora), Tubinga 1956.

(3) LEHMANN, *Eine Geschichte* cit., pp. 101-106.

(4) Cfr. i Palatini latini: 1418, f. B^v; 1463, f. 69^v; 1591, f. A^v; 1596, f. A^v; 1759, f. A^v; 1772, f. A^v. Altri pochi codici, come il Pal. lat. 958, non hanno la nota del possessore, ma furono certo aggiunti da Agnolo dopo la morte del padre.

(5) Vat. ebr. 87 (f. B), 46 (f. 1^v), 47 (f. B), 71 (f. B). Della stessa mano, ma senza data, è la nota di possesso « Questo uergilio è di giouanj di gianozo manettj » ecc. che si trova sul f. B^v del Pal. lat. 1643: nota ritoccata da mano posteriore, che vi ha pure aggiunte le parole « gonfalo sancto ispirito ». Sempre nel Pal. lat. 1643, al f. 216^v, c'è un'altra nota di possesso: « Giouanni digianozo manettj infirenze », ma di mano ancor diversa da tutte le precedenti.

(6) Un « Giannozzo di Bernardo di messer Giannozzo Manetti » fu dei priori a Firenze nel maggio-giugno 1499 e ancora nel maggio-giugno 1502 (*Delizie degli eruditi toscani*, t. XXI, p. 147 e 187).

Fugger attraverso uno dei suoi agenti per l'Italia, il quale con ogni probabilità può essere identificato con lo slesiano Martino Gerstmann (1).

Non è possibile documentare nè il quando, nè il come di questa vendita. Il Cassuto la dice avvenuta tra il 1548 e la primavera del 1555 (2). Il Lehmann accetta il 1555 come « terminus ad quem », ma non per il blocco dell'intera biblioteca; egli propende per l'idea di più acquisti successivi, da parte del Fugger, tra il 1550 e il 1560 (3). Penso che la questione non si possa dirimere con documenti fuggeriani, che il Lehmann lamenta « non chiari e neppure abbastanza ricchi, in questo torno di tempo » (4), bensì con documenti italiani, se pur ce ne saranno negli archivi fiorentini. Comunque, sta il fatto che, a metà del Cinquecento, tutta o maggior parte della biblioteca di Giannozzo Manetti valica le Alpi e raggiunge Augsburg, dove, assieme ad altre raccolte italiane, costituirà la parte più importante della biblioteca di Ulrico.

Non vi rimane a lungo. Nel 1560, in seguito alla morte di Antonio Fugger il Vecchio, quella famosa casa di commercio si avvia verso il fallimento. Della complessa odissea, a noi interessa solo il destino di Ulrico e della sua biblioteca, per la quale dal 1546 al 1553 egli aveva speso circa 126 mila fiorini (5). Essa lo segue nel 1567 ad Heidelberg, quando egli accetta l'ospitalità offertagli dall'elettore palatino Federico. Viene deposta in 86 casse nella chiesa dello Spirito Santo, fino alla morte di Ulrico (1584): allora, per sua disposizione testamentaria, passa in proprietà di Federico e viene aggregata alla Palatina (6).

I bibliotecari di Heidelberg ebbero l'intelligenza di rispettare più che poterono il fondo fuggeriano. Per i manoscritti ebraici e greci si conservò la vecchia numerazione di Ulrico; per i manoscritti latini, invece, si rese necessaria una nuova sistemazione e una nuova numerazione (7). Tale stato di cose permane tuttora alla Vaticana.

Come poi da Heidelberg la biblioteca Palatina sia passata a Roma alla biblioteca Vaticana, ove appunto costituisce il fondo palatino greco e latino (i mss. ebraici furono aggregati al fondo vaticano ebraico), è più che noto: nel 1622 le armi del cattolico Massimiliano I di Baviera ebbero il sopravvento su quelle del protestante Federico, e la Palatina, rimasta preda di guerra con la capitolazione di Heidelberg (19 settembre 1622), fu da Massimiliano cinque giorni dopo donata al papa Gregorio XV, in ringraziamento dei soccorsi in denaro avuti da Roma durante la guerra. Ne prese possesso a nome del Papa, alla fine del 1622, lo scrittore vaticano Leone Allacci, il quale, dopo averla sistemata in 196 casse, riuscì a farla felicemente giungere a Roma verso la fine di luglio del 1623 (8).

(1) LEHMANN, *Eine Geschichte* cit., p. 115 e 144.

(2) CASSUTO, *I mss. palatini* cit., p. 80.

(3) LEHMANN, *Eine Geschichte* cit., p. 102.

(4) LEHMANN, *Eine Geschichte* cit., p. 62.

(5) LEHMANN, *Eine Geschichte* cit., p. 166.

(6) CASSUTO, *I mss. palatini* cit., pp. 7-9.

(7) LEHMANN, *Eine Geschichte* cit., p. 145.

(8) PASTOR L., *Storia dei Papi*, Vol. XIII, Roma 1931, pp. 187-190.

Sum de Bibliotheca, quam Heidelbergæ
capta, Spolium fecit, &

P. M.

GREGORIO XV.

trophæum misit.

Maximilianus Vtriusq; Bauariæ Dux &c.
S. R. I. Archidapifer^{us} et Princeps Elector.



L'« Ex Libris » commissionato da Massimiliano di Baviera all'incisore Raffaele Sadeler di Monaco per i manoscritti e i libri vaticani provenienti dalla Palatina di Heidelberg. È stampato in doppio formato: grande (cm. 11,5 × 19) e piccolo (cm. 8 × 12). Sui codd. vaticani palatini, specialmente greci, esso è stato applicato ai ff. di guardia non sempre felicemente, perché spesso nasconde o la nota del possessore, o la tavola, o la segnatura della biblioteca di Ulrico Fugger.

Nel presente lavoro io non mi occupo nè dei manoscritti ebraici nè di quelli greci di Giannozzo. Dei primi si è interessato a più riprese, ed egregiamente, Umberto Cassuto (1) ed il Lehmann si affida completamente a lui (2). Anch'io posso confermare che, a parte poche aggiunte e alcune precisazioni, non c'è molto da aggiungere al già detto dal Cassuto, a meno che ci si voglia inoltrare nella critica del testo o nella storia dei manoscritti senza tener conto del Manetti.

	<i>Josephus a libro 11 usque ad librum</i>	
<i>Itiner. Aegypti</i>	<i>18. ex vita Josephi. perg.</i>	<i>14. Cyp.</i>
	<i>Isocrates. perg.</i>	<i>107. mane.</i>
	<i>Isocrates. bomb.</i>	<i>135. Cyp.</i>
<i>July Africani p. 10.</i>	<i>Isocratis encomium Helenae. char.</i>	<i>304. Egn.</i>
<i>antica 232.</i>	<i>Jura ex codice et digestis excer.</i>	
	<i>pta. char.</i>	<i>55. Gen.</i>
<i>ff. 2^o quo dicitur</i>	<i>Justiniani, Justinii, Leonis inpp.</i>	
<i>N. 107^o in</i>	<i>veris illar. consuetudinibus, cum</i>	
<i>1550.</i>	<i>Justiniani ed. lib. chart. 387. Scring.</i>	
<i>Chalcandecy.</i>	<i>[ca]</i>	
<i>11^o quo dicitur</i>	<i>Chalcandecy.</i>	
<i>1100</i>	<i>Laonici, historia de origine Tur-</i>	
<i>1175.</i>	<i>carum. char.</i>	<i>266. Egn.</i>
<i>100 Pal.</i>		
<i>396.</i>	<i>Laonici de Turcarum origine. char.</i>	<i>50. Gen.</i>

Copia corretta del fuggeriano « Catalogus Graecorum librorum »: Pal. lat. 1916, f. 541^v (particolare).

Neppure dei manoscritti greci intendo occuparmi, per il semplice fatto che la loro numerazione vaticana corrisponde alle vecchie numerazioni fuggeriana

(1) *Gli Ebrei a Firenze nell'età del Rinascimento*, Firenze 1918, pp. 274-277. - *I Manoscritti palatini ebraici* già cit., pp. 44-47 e passim. - *Codices Vaticani Hebraici. Codices 1-115. Recensuit Humbertus Cassuto*. In *Bybliotheca Vaticana*, 1956, descriz. dei vatt. ebr. 8, 26, 28, 38, 46, 47, 71, 75, 82 e 95. Per la descrizione dei vatt. ebr. 262, 408 e 425 bisogna ricorrere ancora al tomo I^o del vecchio catalogo Assemani (*ASSEMANI STEFANO EVODIO E GIUSEPPE SIMONE, Bibliothecae Apostolicae Vaticanae codicum mss. Catalogus in tres partes distributus, Parte I, tomo I, Roma 1756*).

(2) LEHMANN, *Eine Geschichte* cit., p. 103.

e palatina; quindi, partendo dal catalogo fuggeriano autografo di Martino Gerstmann del Pal. lat. 1950 ff. 183-194^v, o dall'ancor più importante copia aggiornata (cfr. fig. p. 5) del Pal. lat. 1916, ff. 530-551^v (ambidue, accanto alla numerazione, indicano con un'abbreviazione la loro provenienza; i codd. manettiani sono contrassegnati « mane ») è facile ricostruire il fondo greco della biblioteca Manetti, nè io ho incontrato in questo campo soverchia difficoltà. Quando la numerazione vaticana non corrisponde più alla fuggeriana, si può benissimo

αἰγάρι	semel
αἰγάριον	distino
αἰγάριον	decimo
αἰγάριον	decimo. suadela
αἰγάριον	oburo
αἰγάριον	procurator lingua
αἰγάριον	defloro. infioro
αἰγάριον	abfolio. libro
αἰγάριον	liberano

F. 23 (particolare) del manettiano vocabolario greco Pal. gr. 194.

trovarne la spiegazione o nel catalogo dei palatini greci autografo del Sylburg in Pal. lat. 429 bis, ove non si manca di notare quando un codice è stato « substitutus » (1); o nella copia corretta del Pal. lat. 1916 (2); o sui ff. di guardia dei manoscritti stessi (3). Di passaggio, sia qui detto che due dei manoscritti

(1) Cfr.: il fuggeriano e manettiano greco 191, contenente « Diogenes Laërtius <et Philostrati epistolae amatoriae> » (l'aggiunta è del bibliotecario Paolo Melisso) del Pal. lat. 1916 f. 535^v, non corrisponde più al vaticano Pal. gr. 191. La spiegazione è nel catalogo del Sylburg (Pal. lat. 429 bis, f. 193): « 191. Phalaridis epistolae CCXXVIII: prima, Alcibio; ultima, Cleaenete inscripta. 191, 8^o, substitutus ».

(2) Cfr. i ff. 545^v e 551^v.

(3) Per es., il fuggeriano greco 202, che conteneva « Aristeas ad Philocratem de Ptolemaeo Philadelpho et septuaginta duorum interpretatione » (Pal. lat. 1916, f. 531^v) è stato sostituito coll'attuale vaticano Pal. gr. 202, che contiene: « Joannis Zonarae animalium pars ». La sostituzione è attestata sia dal catalogo greco autografo del Sylburg (Pal. lat. 429 bis, f. 194^v), sia dal f. A dello stesso Pal. gr. 202, ove Paolo Melisso ha notato: « Substitutus loco Aristeae », sia da una nota marginale al catalogo, in Pal. lat. 1916, f. 551^v. Talvolta la sostituzione ha colmato le lacune delle perdite; talvolta invece ha colmato i vuoti dovuti all'unione di due o più codici. È il caso dei fuggeriani greci 118 e 119, che formano ora le due parti del vat. Pal. gr. 118. Infatti l'attuale Pal. gr. 119 al f. B^v ha il 19 (del n° 119) su rasura: segno evidente che la numerazione è stata cambiata quando, forse ad Heidelberg, il ms. è stato lì inserito.

manettiani greci sono rimasti ad Heidelberg (1) e che il « *Dictionarium in forma oblonga* » Pal. gr. 194, incompleto e quasi tutto autografo di Giannozzo (cfr. fig. p. 6), è con molta probabilità un'opera da lui compilata, analoga al suo *Vocabolario latino alfabetico*, di cui conosco solo l'esemplare del British Museum (2).

Difficoltà molto serie presenta invece la ricostruzione del fondo latino della biblioteca Manetti. S'è già detto che fin da Heidelberg si era resa necessaria una nuova sistemazione e una nuova numerazione: quindi il vecchio catalogo di Martino Gerstmann per i mss. latini (che si conserva nel Pal. lat. 1916: in originale, ai ff. 554-565^v; in copia aggiornata dai vari bibliotecari di Heidelberg, ai ff. 570-586) non può servire da guida. Non c'era altro che armarsi di pazienza ed esaminare ad uno ad uno i duemila palatini della Vaticana. Confesso che me ne mancano da vedere ancora alcune dozzine, però i risultati finora ottenuti mi permettono di tirare delle conclusioni certe.

Dapprima, unico scopo fu di rintracciare tutti i codici che il Gerstmann, con la parola abbreviata « mane », aveva contrassegnati come manettiani. Ma, durante il lavoro, sono risultati manettiani anche altri che il Gerstmann non dava come tali. Errore, dimenticanza? Non credo. Qui entriamo in un problema in cui io penso di non potere accettare la soluzione che ne danno il Cassuto e il Lehmann.

Il catalogo, che è in ordine alfabetico per autori, ha l'indicazione del titolo, del materiale scrittorio, del numero di segnatura e — mediante parolette abbreviate — della provenienza; per es.: « *Aristotelis liber de interpretatione tractatus a Joanne Argyropylo. char. 368 mane* » (3); « *Dantis Monarchia et epistolae. perga. 56 mane* » (4). Queste parole abbreviate sono cinque: « mane » per i manoscritti di Giannozzo Manetti, « egna » per quelli di Giovanni Battista Cipelli, conosciuto col nome di Egnazio (5); « hen » per quelli di Enrico Scrimger (6); « cyp » per quelli del cipriota Gerolamo Tragodistes (7); e

(1) LEHMANN, *Eine Geschichte* cit., p. 104.

(2) Ms. Harl. 2606, prima parte. « *Hic est pulcherrimus vocabulorum ordo, institutus a clarissimo atque doctissimo Viro domino Zanoto Maneto, cive florentino, qui Servii, Nonii Pomp. et Papias vocabula inseruit, per vocales et consonantes, primo ponens verba, secundo nomina, qui ordo est ita praestantissimus, ut nunquam in lingua nostra similis visus fuerit* ». *A catalogue of the Harleian Manuscripts in the British Museum*, vol. III, <Londra> 1808, p. 703.

(3) Pal. lat. 1916, ff. 554 e 570^v.

(4) Pal. lat. 1916, ff. 556^v e 575^v.

(5) LEHMANN, *Eine Geschichte* cit., p. 94 sgg.

(6) LEHMANN, *Eine Geschichte* cit., pp. 125-126. Che l'abbreviazione « hen » indichi Enrico Scrimger, se ne può trovare conferma al f. 541^v del Pal. lat. 1916, dove il ms. delle « *Novellae Constitutiones* », usato dallo Stephanus per la sua edizione del 1558, viene segnato come « 387 Scrimg. » (e non « 387 hen ») dal bibliotecario di Heidelberg Paolo Melisso (cfr. fig. a p. 5).

(7) LEHMANN, *Eine Geschichte* cit., p. 112 sgg. Questo vale soprattutto per i mss. greci, perchè tra i latini compare un solo « cyp », cioè la prima parte del Pal. lat. 1567, che al f. A^v reca ancora la segnatura fuggeriana « 378 cyp » e al f. 33 la nota: « *feliciter non explicit in urbe bononiae. Liber lodouici de montcaualoro ciuis et notarii mantuae* ».

« seors », seorsum. Con ciò non si vuol dire che tali indicazioni siano sempre sicure: di fatto i cataloghi sbagliano, e le loro correzioni, come pure le correzioni sugli stessi manoscritti, stanno a dimostrarlo. Si vuol soltanto affermare che i mss. « seorsum » non costituiscono una sezione a sè, acquistata all'infuori delle raccolte principali (1), bensì una sezione fittizia escogitata dal Gerstmann non per raccogliervi i manoscritti di acquisto minore, ma quelli di cui era sconosciuta o non sicura la provenienza. Il Cassuto ha dimostrato molto bene che tutta la serie dei fuggeriani ebraici 155-167 è appartenuta al Manetti, anche quei codici che non ne recano nessun segno (2). Io sostengo che anche tutta la serie 1-180 almeno dei fuggeriani latini constava all'inizio di mss. manettiani, parte dei quali, in seguito, o per motivi di studio o per altro, furono rimossi dal palchetto dove si trovavano e non poterono più ritornarvi, perchè non avevano in sè l'indicazione del gruppo al quale appartenevano. Con ciò non si nega che, successivamente, i codici di acquisto minore siano stati sistemati nella sezione « seorsum »: quest'ipotesi più che logica trova evidente conferma nei manoscritti stessi, specialmente nelle note dei loro possessori.

La serie fuggeriano-latina 1-180 ha 40 vuoti (3), tutti riempiti con manoscritti « seorsum » (eccetto il n° 8, segnato « egna », e il n° 107, rimasto vuoto). Quindi ci sono almeno 38 manettiani latini che non furono catalogati come manettiani. Di essi, sette poterono essere individuati dal Gerstmann stesso nelle fasi successive del suo lavoro e furono da lui notati con l'indicazione « mane » e coi numeri 226 (attuale Pal. lat. 113), 228 (Pal. lat. 1493), 345 (Pal. lat. 915), 368 (Pal. lat. 990), 369 (Pal. lat. 1048 forse), 370 (Pal. lat. 1021), 379 (Pal. lat. 1494); anzi, il Pal. lat. 990 (4) al f. B^v ha la segnatura « 368 seors » corretta in « 368 Maneti » (5). Altri possono essere stati dati in dono o in cambio, come per esempio il Monacense lat. 304 con « Plato de legibus a G<eorgio> Trapezuntio traductus », che Hans Jacob Fugger deve aver ricevuto dal fratello Ulrico, giacchè è difficile pensare ad un suo acquisto isolato (6). I rimanenti, se non sono andati smarriti, devono trovarsi o ad Heidelberg, o alla Vaticana,

(1) CASSUTO, *I Mss. palatini* cit., p. 101.

(2) CASSUTO, *I Mss. palatini* cit., pp. 44-47.

(3) Sono i numeri: 3, 14, 29, 30, 31, 52, 61, 67, 68, 70, 73-75, 86, 88, 104, 113, 116, 118, 121-124, 135-139, 148, 155, 156, 158, 162, 163, 169, 171, 174, 177.

(4) E non 190, come per errore di stampa ha il Lehmann a p. 143.

(5) Per contro, il Pal. lat. 875 al f. B ha la segnatura « 257 Hen » corretta dallo stesso Gerstmann in « 257. Manetj »; però il catalogo (Pal. lat. 1916, ff. 559 e 579) non tien conto della correzione.

(6) Al f. I esso reca la nota di possesso del Manetti. HARTIG O., *Die Gründung der Münchener Hofbibliothek durch Albrecht V und Johann Jacob Fugger*, München 1914, p. 270. Quasi certamente anche il Plauto manettiano di Budapest (ms. lat. 241) è appartenuto a Ulrico e fu alienato prima della catalogazione. È del sec. XV, membranaceo, in-folio, di ff. 281, con 20 commedie di Plauto. Sul f. A^v c'è la nota di possesso del Manetti, con la tavola del contenuto. Ha decorazioni semplici a bianchi girari. La legatura è originale, con coperta in velluto lilla e taglio oro con decorazioni a colori. Fu donato al Museo Naz. Ungherese nel 1869. Cfr. FRANKNOI G., FÓGAL G., GULYÁS P., HOFFMANN E., *La Biblioteca di Mattia Corvino re d'Ungheria*, trad. it. L. Zambra, Budapest 1927, p. 67.

dove sto continuando le ricerche in questo senso. Però posso già dare come sicuramente manettiani i seguenti « seorsum »: Palatini latini 1012 (1), 1036 (2), 1060 (3) e 1644 (4). Una quindicina di altri « seorsum » sono quasi sicuramente manettiani, ma per essi si rende necessaria un'ulteriore analisi, che ne fa sospendere per ora il giudizio (5).

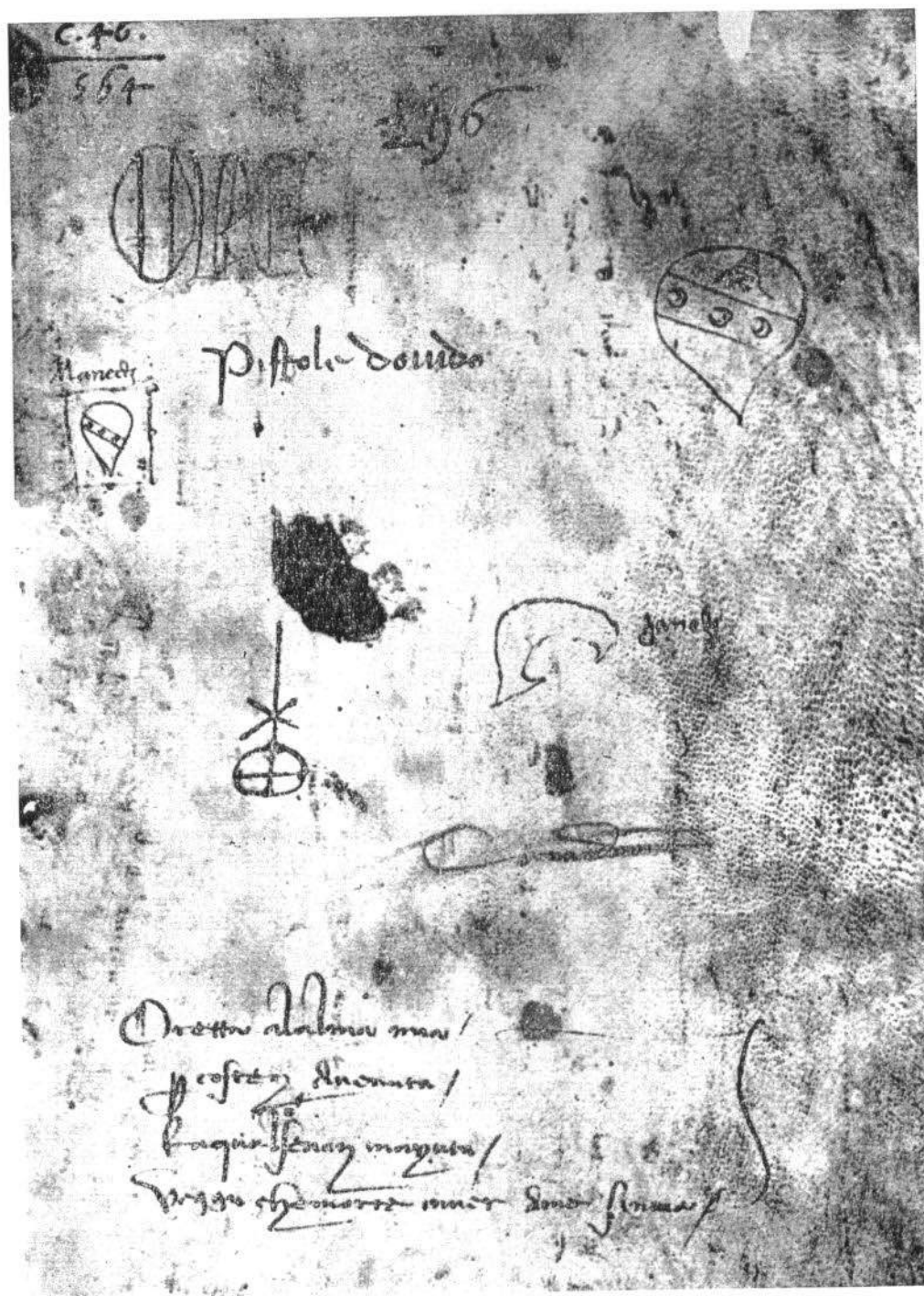
(1) Al f. I ha la segnatura fuggeriana « 52 seors. ». Il catalogo del Gerstmann (Pal. lat. 1916, ff. 554 e 571) lo nota così: « Aristotelis ethica. politica. rhetorica. magna moralia. perg. 52 seors. ». Che sia manettiano è provato: dalla tavola del f. A^v, di mano di Giannozzo; dalla nota di possesso al f. 178^v; dalla numerazione manettiana dei fogli. - 0.190×0.295 , membranaceo, sec. XIV, ff. 179, su due colonne. Nome del precedente possessore al f. A^v (« Iste liber est thomae piaeri de tornaquincis de florentia et continet... ») e al f. 179^v (« Iste liber est Thomasi de tornaquincis de florentia »).

(2) Al f. B^v ha la segnatura fuggeriana « 381 seors. », ma tale numero non esiste in nessuno dei due esemplari del catalogo. Consta di due codd. legati insieme già da quando appartenevano al Manetti, giacchè la numerazione manettiana continua regolarmente dalla prima nella seconda parte. - 0.155×0.220 , membran., sec. XIV i ff. 1-79 e XV da f. 80, ff. 157 (è ripetuto il f. 61), su due coll. Contiene: « Summa super librum phisicorum secundum fratrem thomam de aquino ordinis predicatorum » (f. 1-79^v) e « Summa fratris thome super secundum librum de celo et mundo » (f. 80-151).

(3) È una metafisica d'Aristotele, con numerazione manettiana dei fogli e con postille di Giannozzo. Il f. A è qui per isbaglio perchè la segnatura fuggeriana « 243 hen. » corrisponde nel Pal. lat. 1916 (ff. 561^v e 583) a un Sallustio; prova dello sbaglio è il secondo e differente numero di cassa del trasporto da Heidelberg, sul f. 1. Dai cataloghi non risulta nessuna metafisica di Aristotele; eppure il ms. è stato certo nella bibl. di Ulrico Fugger. - 0.225×0.340 , membr., sec. XIV, ff. 176, su una col. centrale con larghi margini per il commento, numerazione manettiana dei ff.

(4) Consta di due codd. venuti separatamente alla Vaticana: il primo, nella cassa 25 come n° 1944 (cfr. f. A e Pal. lat. 1949, f. 55^v); il secondo, nella cassa 46 come n° 564 (cfr. f. 53 e Pal. lat. 1949, f. 39). - La prima parte (ff. 1-52) non è manettiana, e forse neppure fuggeriana, perchè i cataloghi del Pal. lat. 1916 non danno nessun Virgilio cartaceo. Contiene le Bucoliche e le Georgiche. Finisce: « Publij Parthematis Maronis Virgilij Mantuani Georgicorum liber quartus et ultimus die viij mensis decembris feliciter explicit. Squis. » (f. 47). La seconda parte invece è manettiana, 0.203×0.275 , membr., sec. XIV-XV, ff. 53 (da f. 53 al 105), su 2 coll., numer. non manett. in continuaz. della prima parte. Nei cataloghi fuggeriani del Pal. lat. 1916 (ff. 560 e 581) è dato come « 104 seors. »: segnatura che si legge ancora sul f. 53^v del ms. La sua appartenenza al Manetti è assicurata dal recto del f. 53, ove sono due stemmi in penna del Manetti, uno a destra e l'altro a sinistra del titolo « Pistole douid<i> »; quello di sin. è sormontato dalla parola « Manectj ». A metà foglio, in scrittura incerta — e, pare, infantile — si legge la parola « Janozj ». Contiene: « Pistole douidio nasone » (ff. 54-92; f. 92: « Finisce il libro delle pistole douidio il quale translatoe ser filippo figl<i>uolo di C<effi> R. per adrieto del popolo disansimone della citta di firença »), « Incomincia ilibro dellapulce » (ff. 92-92^v; in bianco i ff. 93-93^v), « Dicierie da imparare a dire a huomini giouani et roççi » (ff. 94-105; f. 105: « Et hic finit liber contionum in Vulgari sermone conscriptus. Est enim iste liber ser fillippi ceffi de florentia. Qui scripsit scribat semper cum domino uiuat »). Cfr. fig. a p. 10.

(5) Il Lehmann (*Eine Geschichte* cit., p. 103) rivendica alla bibl. Manetti il vat. Pal. lat. 1623, corrispondente al fuggeriano « 68 seors. », perchè dice che esso reca notizie di un Giovanni Manetti agli anni 1564-1568. Anche aiutandomi con la lampada, a me è parso impossibile leggere il nome di Giovanni Manetti nella nota abrasa del f. A^v, con le date (pure abrasate) che si leggono con molta incertezza e che possono anche non essere quelle date, e forse neppure date, ma semplici numeri. Vi si legge abbastanza bene invece la nota di possesso « Hic Ter<entius e>st mei Dominici Bon<am?>ici, seguita da « In Christi nomine. Amen.



Pal. lat. 1644: frontespizio della seconda parte (f. 53), che è manettiana, pur recando la
 segnatura fuggeriana «104 seors». Due stemmi di casa Manetti fiancheggiano il titolo
 « Pistole douid*<i>*o ». A metà foglio la breve nota « Janozi ». Nell'angolo superiore sinistro,
 il caratteristico numero del trasporto da Heidelberg: C<apsa> 46.

* * *

Rimane ora da descrivere il blocco dei manettiani latini chiaramente indicati tali dal cosiddetto « catalogo dei possessori » in Pal. lat. 1916. Va notata l'importante circostanza che i titoli e le signature fuggeriane poste all'inizio dei codici sono della stessa mano che scrisse il catalogo, cioè di Martino Gerstmann (1), che lo compilò non più tardi del 1560 (2). Nel Pal. lat. 1916 esso si trova in doppio esemplare: l'originale (ff. 554-563^v) è autografo del Gerstmann (fig. a p. 12), di uno cioè che conosceva abbastanza bene la provenienza dei codici fuggeriani (3); l'altro esemplare (ff. 570-586) è una copia abbastanza ben fatta (4) e importante, perchè contiene molte correzioni ed aggiunte che son di grande aiuto nell'identificazione dei manoscritti (fig. a p. 13): il Lehmann critica il Christ che la sottovaluta, assieme all'analoga copia dei fuggeriani greci (5).

Da questo catalogo risultano presenti nella biblioteca di Ulrico Fugger 146 codici manettiani. Solamente per uno di essi si osa qui avanzare delle riserve. Infatti il Quintiliano « 19 mane », ora Pal. lat. 1556, al f. 222^v ha la nota: « Emi ego Antonius uisatus iuris utriusque doctor die 2^o maij 1468 pretio ducatorum X. a domino Johanne Laurentio ueneto » che lascia assai perplessi sul come, da Venezia, a quella data, il codice possa essere passato a Firenze, o viceversa.

Per gli altri, il giusto dubbio metodico viene dissipato o dalla nota di possesso che c'è sui fogli di guardia di 84 manoscritti, o dallo stemma manettiano del frontespizio (6), o dalla tipica numerazione manettiana dei fogli, o dalle numerose note marginali che Giannozzo e Agnolo hanno lasciato in abbondanza

Anno millesimo quingessimio » e dalla preghiera « Salve Regina » fino alle parole « ad nos conuerte. Et ». Il resto del foglio è in bianco. Il prof. Campana, che qui vivamente ringrazio, aveva pensato che il Lehmann avesse potuto leggere la nota di possesso nelle sei righe abrase che sono al f. B^v, al di sotto della signat. fugger. « seors. 68 »; invece, con la lampada, ha potuto riconoscermi il solito epitafio di Terenzio « Natus in excelsis tectis Karthaginis altae » ecc. — In tutto il codice non esiste nessun indizio di appartenenza al Manetti. La numerazione dei ff. non è manettiana e l'unica nota marginale, in greco, al f. 59, non è certamente nè di Giannozzo nè del figlio Agnolo.

(1) LEHMANN, *Eine Geschichte* cit., pp. 116, 145.

(2) Nel 1564 egli lascia i Fugger, ormai decaduti, e passa al servizio di Massimiliano II d'Asburgo. - LEHMANN, *Eine Geschichte* cit., p. 116.

(3) LEHMANN, *Eine Geschichte* cit., p. 144.

(4) Per i mss. manettiani latini, gli errori si possono ridurre a quattro: al f. 576, il « Epistolae Philippi ad Athenienses. 143 mane » (attuale Pal. lat. 1745) è dato come « 123 mane »; al f. 580^v, il « Maneti quatuor diversa opuscula. 146 mane » (attuale Pal. lat. 1603) è dato come « 246 mane »; al f. 583, il « Salustius. 107 mane » (attuale Pal. lat. 890) è dato come « 307 mane »; al f. 570^v, il « Jo. Aretini Tortellij commentariorum grammaticorum libri. 24 mane » (attuale Pal. lat. 1772) è dato per membranaceo, mentre è cartaceo, come dice il catalogo originale.

(5) LEHMANN, *Eine Geschichte* cit., p. 96.

(6) D'argento alla banda d'azzurro, caricata di tre crescenti d'oro. BANTI, *Agnolo Manetti* cit., p. 384.

in quasi tutti i manoscritti. Alcuni di questi hanno perduto i fogli di guardia con le loro preziose indicazioni (1) quando Leone Allacci, per diminuire peso e volume nel trasporto da Heidelberg, strappò a quasi tutti i palatini la coperta; invece altri fogli di guardia sono andati a finire fuori posto quando, giunti a Roma, i manoscritti ebbero bisogno di una nuova legatura, prima di venire

<i>Cæsaris comment. libri octo. beliorum caustium libri sex. perg.</i>	2. mane.
<i>Jo. Calderia liber de concordantia Poëtarum. Pholo. Sophorum. et theologorum. char.</i>	32. mane.
<i>Calpurny liber unus. perg.</i>	142. mane.
<i>Cassiodori epistole. perg.</i>	362. hen.
<i>Catulli liber unus. perg.</i>	142. mane.
<i>Claudianus. perg.</i>	125. mane.
<i>Q. Curtius de rebus Alexandri. perg.</i>	346. mane.
<i>Q. Curtius de Alexan. mag. perg.</i>	47. mane.
<i>Q. Curtius. perg.</i>	122. seors.
<i>Chronica Euseby. Hieronymi. Prospen. et Palmery Florentini. perg.</i>	15. mane.
<i>Chronica Marijina. perg.</i>	49. mane.
<i>Chronica Matthæi Villani lib. II. ^{undecim} char.</i>	25. mane.
<i>Chronica Joan. Villani de florent. repub. char.</i>	21. mane.
<i>Chrysostomus in Epistolam Pauli ad hebreos. perg.</i>	63. mane.
<i>Chrysosto. de compunctione cordis epla ad Theodorum lapsum. De reparatione lapsi. Item quod nemo læditur nisi à se ipso. perg.</i>	132. mane.
<i>Ciceronis officia. perg.</i>	303. hen.
<i>Ciceronis officia. perg.</i>	322. hen.
<i>Ciceronis officia. perg.</i>	273. egna.

Originale del fuggeriano « Catalogus Latinorum librorum » autografo di Martino Gerstmann: Pal. lat. 1916, f. 555 (particolare).

collocati: questo è il caso del Pal. lat. 1029 che erroneamente contiene anche il f. A del Lattanzio « 120 mane » (Pal. lat. 162), e del Pal. lat. 1060 che contiene il f. A di un Sallustio « 243 hen » non ancora identificato.

Così è stato possibile individuare nel fondo vaticano palatino tutti i manettiani latini indicati come tali dal Gerstmann.

Tutti, eccetto nove. Però si può dire una parola sicura anche su di essi, per i quali s'è chiesto aiuto con molto frutto al Pal. lat. 1949, che ai ff. 2-55^v

(1) Sono i Palatini latini: 903, 915, 922, 931, 942, 986, 1021, 1048, 1068, 1493, 1601, 1606, 1652, 1728, 1729, 1740.

contiene l'« Index librorum latinorum Bibliothecae Palatinae facta quando furno cauti dalle casse ». In esso, oltre al titolo e al formato, è notato il n° di ordine e il n° della cassa da cui i manoscritti furono estratti (cfr. fig. a p. 14); queste stesse indicazioni sono state scritte anche sul recto — angolo interno superiore (1) — del primo foglio di ciascun codice, con un caratteristico numero fra-

<i>Petri de presentibus liber rursus commemoratum. char.</i>	213. Scors.
<i>Petri Riga² biblia curm³ veld⁴ va, Figidis corr. char. Perg.</i>	372. Scors.
<i>Platonis pbredon. Gorgias. char.</i>	60. mane.
<i>Plauti comed. perg.</i>	241. ben.
<i>Plautus in char.</i>	274. egra.
<i>Plauti comed. aliquot. char.</i>	256. ben.
<i>Plauti com. aliquot. perg.</i>	240. ben.
<i>Plantas. pere. Plinij fecund. hist. naturalis historia. Lycraei volumin⁵. perg.</i>	248. ben. 400. Scors.
<i>Plinius Vennensis de vitis illustrib.</i>	

F. 582 (particolare) del Pal. lat. 1916, con la copia corretta ed aggiornata dai vari Bibliotecari di Heidelberg del fuggeriano « Catalogus Latinorum librorum ».

zionario nel quale il numeratore indica il numero della cassa, e il denominatore il numero d'ordine.

Da tale indice risulta che i fuggeriani « Aulus Gellius libri 20. perg. 39 mane » (2), « Abbatis Cherimonis collationes SS. Patrum. perg. 154 mane » (3), « Paulus de ingeniis, moribus et studiis liberalibus adolescentiae. char. 175 mane » (4) e « Maneti orationes 5. perg. 178 mane » (5) non sono mai giunti

(1) Talvolta si trova nel verso, perchè nella legatura vaticana il foglio di guardia è stato girato. Cfr. Pal. lat. 1950, f. A^v.

(2) Pal. lat. 1916, ff. 557^v e 577.

(3) Pal. lat. 1916, ff. 554 e 570.

(4) Pal. lat. 1916, ff. 560^v e 581^v.

(5) Pal. lat. 1916, ff. 559^v e 580.

alla Vaticana. Se siano stati a prestito presso stampatori o studiosi quando l'Allacci trasportò la Palatina, si può riuscire a saperlo, perchè esiste ancora la « Lista dei prestiti » degli anni 1559-1621 (1).

A.

Index Librorum Latinorum (manuscriptorum) facti j. b. f. r. n. s. c. a. v. a. t. e. d. e. h. e. c. a. v. e.

15.	Algorismos. 8. cap. 1. 1513.
3.	Augustinus in Joannem. fol. cap. 1. 1513.
69.	Aegidij de Laginae Principum. fol. cap. 1513.
43.	Alberti Magni Questiones de Cale. et Mundo. fol. cap. 1513.
61.	Arnoldi de Villanova Medicinale. 4. cap. 1513.
41.	Augustini de doctrina Christiana, et alia eisdem. fol. cap. 1513.
72.	Archicelsi Leges. etc. fol. cap. 1513.
	Augustini de doctrina Christiana, et alia eisdem. fol. cap. 1513.
	Augustini de doctrina Christiana, et alia eisdem. fol. cap. 1513.
78.	Anonymus in Lucam. 4. (58) et alia eisdem. uti referunt.
69.	Ambrosii Exordium de febris. 4. (118).
74.	Item de Hydropitico alijs morbis. 4. (118).
77.	De Arte Oratoria Inven. fol. f. 58.
78.	Annales Transalpinii ab Academia Heidelbergiensi delecti, in unum J. d. e. n. i. s. o. m. i. s. Palatin. fol. (58).
105.	Augustinus de Baptismo. fol. (74).
106.	Eisdem Homiliae. fol. (74).
108.	Abbas in 4. Decretal. fol. (74).
111.	Alberti Magni Tractatus de ministerio Misa. fol. (74).

F. 2 del Pal. lat. 1949, con l'inventario dei mss. palatini latini, compilato alla Vaticana nel 1623, quando i codd. furono estratti dalle casse in cui li aveva sistemati l'Allacci.

(1) LEHMANN, Eine Geschichte cit., p. 192.

Non sono in grado di pronunciarmi sul « In Aristotelis ethica commentaria. perg. 45 mane » (1). Dal Pal. lat. 1949 risultano venuti da Heidelberg almeno tre commenti all'etica aristotelica: il n° 38 dalla cassa 161, il n° 305 dalla cassa 2, il n° 1034 dalla cassa 134; ma, essendo andati smarriti i fogli di guardia, non so a quale possa corrispondere il « 45 mane » e spero che una più approfondita analisi dei codici palatini conduca a una sicura o almeno probabile identificazione.

Invece con certezza risultano venuti alla Vaticana i rimanenti quattro codici, e confesso che sarei assai lusingato di riuscire a sapere come mai da qui poterono emigrare altrove.

Il « Pomponius Mela de situ orbis. perg. 119 mane » (2) è giunto come n° 1628 nella cassa 78 (3): quando sia ripartito e dove sia andato a finire, non lo so. Certo non esiste più nel fondo palatino.

L'« Hegesippi historia <de excidio hierosolimitano> libri 5. perg. 147 mane » (4) è giunto alla Vaticana come n° 637 nella cassa contrassegnata « N » (5) e da qui è emigrato a Copenhagen, ove attualmente si trova come lat. 1572 (6). Pare anzi che vi sia andato molto presto, giacchè i vecchi « Catalogo » e « Inventario » dei vaticani palatini latini lo tacciono. Luisa Banti (7) esclude che l'Egesippo manettiano di Copenhagen sia da identificarsi col « 147 mane »; però il Lehmann, che lo ha potuto esaminare, ne rivendica espressamente la sicura appartenenza a Ulrico Fugger (8).

Invece il « Justini libri 44. <perg.> 141 mane » non solo è giunto alla Vaticana come n° 275 nella cassa 177 (9), ma vi è stato anche catalogato come Pal. lat. 900. Da qui è passato nella collezione privata di Ambrogio Firmin-Didot e fu venduto con la sua biblioteca nel maggio 1878 (10).

Anche lo « Suetonius de 12 Caesaribus. perg. 98 mane » (11) è giunto alla Vaticana insieme agli altri due Svetonio fuggeriani (12) e vi furono tutti catalogati sotto i numeri 896, 897, 898. Attualmente nel fondo palatino esistono solo i numeri 896 (fuggeriano « 339 hen ») e 898 (fuggeriano « 336 hen »).

(1) Pal. lat. 1916, ff. 554 e 571.

(2) Pal. lat. 1916, ff. 560^v e 582^v.

(3) Pal. lat. 1949, f. 43.

(4) Pal. lat. 1916, ff. 558 e 577.

(5) Pal. lat. 1949, f. 20.

(6) Bibl. Regia Hafn., Gl. Kgl. S. 1572. Cfr. JORGENSEN E., *Catalogus Codd. latt. Medii Aevi Bibliothecae Regiae Hafniensis*, Hafniae 1926, p. 32.

(7) BANTI, *Annotatori* cit., p. 66, nota 2.

(8) LEHMANN, *Eine Geschichte* cit., p. 105.

(9) Pal. lat. 1949, f. 27^v.

(10) Così almeno afferma la BANTI, *Annotatori* cit., p. 66, nota 2. Non è vero però che il ms. non fu preso dall'Allacci; ambedue i Giustini fuggeriani giunsero a Roma: il manettiano, come n° 275 nella cassa 177; il « 136 seors. » come n° 519 nella cassa 17 (Cfr. Pal. lat. 901 f. 1, che corrisponde al Pal. lat. 1949 f. 28).

(11) Pal. lat. 1916, ff. 562 e 584^v.

(12) Pal. lat. 1949, ff. 48^v, 49 e 49^v.

Non so spiegare come mai l'esemplare manettiano sia emigrato all'Universitaria di Lovanio (ms. lat. 229), ove è bruciato con l'intera biblioteca nel maggio 1940 (1).

SPARTIANI DE VITA HADRIANI
ORIGO IMPERATORIS
 hadriani uetusior apicenis posterior ab hispanensibus
 manens quidem hadria ortos maiores suos apud itali am
 scipionum temporibus reddidit in libris uisus uae hadria
 nus ipse comemoratur hadriano pater uetus hadrianus
 cognomento asper fuit consobrinus traiani imperatoris matris
 domitiae paulinae gradibus orti soror paulinae nupta serui
 no uxor sabinae atauus marcellinus qui prius in sua fami
 lia senator populi romanus fuit. Natus est traiano VIII KL
 FEB. uespasiano septies octiduo quinquies consulibus ac decimo
 aetatis anno patre adoptatus ulpium traianum praetor
 torum uirum consobrinum suum qui postea imperium
 tenuit. A caelimitanorum equitum romanorum tutores
 habuit. Imbutus quoque imperius graecis studiis ingenio eius
 sic aetate declinante ut nonnullis graeculus diceretur.
 Quinto decimo anno ad patriam rediit aetatem militiam
 inire uenando usque ad reprehensionem studiosus. Quare
 a traiano abductus a patria a profilio habitus. Nec multo
 post decem uiribus indicandis datus. atque inde tribunus
 secundae adiutricis legionis creatus. post haec in inferiorem moe
 siam translatus. Extremsiam domitiani temporibus ibi
 a mathematico quodam defituro imperio id dicitur comperisse
 quod a patre uo magno aetio hadriano peritiam celestium

et huius hadriani
 cognomen asper
 pro traiano imperio
 a traiano traianus

hadrianus primo traianus
 anno patris orbatus



Hadrianus 2. seculi

xv anno ad patriam rediit
 ac statim militiam inuit
 uenans usque ad reprehensionem
 studiosus.

F. 2 del Pal. lat. 899, il ms. più prezioso del Manetti, attuale capostipite della « Historia Augusta ».

(1) BANTI, *Annotatori cit.*, p. 66, nota 2. Anche qui erra l'Autrice quando afferma che il « 98 mane » non fu trasportato alla Vaticana. Dal Pal. lat. 1949 (ff. 48^v e 49^v) risulta invece che esso vi giunse o come n° 409 nella cassa 62, o come n° 1211 nella cassa 12 (il Pal. lat. 896, fuggiano « 339 hen », vi giunse come n° 796 nella cassa 88, come risulta dal f. 1 del cod. stesso, che corrisponde all'indicazione del Pal. lat. 1949, f. 49). Purtroppo nell'ultimo restauro fatto sotto il Card. Bibliotecario Luigi Lambruschini, il Pal. lat. 898 ha perduto il foglio di guardia con l'indicazione del n° di cassa del trasporto da Heidelberg, quindi non

Prima di dare l'elenco degli altri manettiani sicuramente identificati, converrà accennare a qualcuna delle loro caratteristiche. Se si pensa alla cordiale amicizia intercorsa tra Vespasiano da Bisticci e Giannozzo Manetti, non ci si meraviglierà che costui, accanto a trascrizioni contemporanee (1), possedesse libri di gran pregio, come il Pal. lat. 899, sec. IX, archetipo della « *Historia Augusta* », già posseduto dal Petrarca (2) (cfr. fig. a p. 16).

Una quindicina di codici sono espressamente datati (3). Quattordici hanno la sottoscrizione degli scribi: Ambrogio Traversari (4), Agnolo Manetti (5), Francesco Piendibeni da Montepulciano (6), Matteo di Giovanni Villani (7), Pietro Ursuleo da Capua (8), Tommaso di Giacomo Tani (9), Bartolomeo di ser Giovanni di ser Francesco Berti da S. Miniato (10), Giovanni Aretino (11), Ilario « de faueario » (12), « Nicolaus » (13), « Augustinus » (14), « Oddus » (15) e « Fr. Petrus » (16). La loro mano però si può riconoscere anche in altri codici dove non si sottoscrivono, così come possiamo rintracciare il nome degli scribi da elementi estrinseci ai codici (17).

Interessante è poi rilevare il nome dei possessori precedenti il Manetti, per ricostruire l'ambiente delle amicizie o degli interessi di Giannozzo. I Palatini latini 221 e 309 erano prima in possesso di Coluccio Salutati (18); il Pal. lat. 993, di Piero di Giovanni Lippi (19); il Pal. lat. 1012, di Tommaso di Piero de' Tornaquinci (20); il Pal. lat. 1493, di Rainuccio da Castiglione (21); il Pal.

è possibile indicare con esattezza in quale cassa lo Svelonio manettiano è giunto alla Vaticana; ma che vi sia giunto, non pare possibile dubitarne.

(1) Pal. lat. 815, f. 243^v: « completus per me Thomam Jacobi Tani Jannoçio mihi legente anno M.CCCC.XXXVIII^o . Die XXVIII^o februarij ».

(2) BANTI, *Annotatori* cit.; SABBADINI, *Le scoperte* cit., I, 147; II, 228-229.

(3) Anni: 1248 (Pal. lat. 324, f. 188), 1376 (Pal. lat. 939, f. 273^v), 1379 (Pal. lat. 1011, f. 201^v), 1394 (Pal. lat. 1729, f. 29^v), 1397 (Pal. lat. 903, f. 150^v), 1410 (Pal. lat. 1496, f. 161^v; Pal. lat. 1672, f. 177), 1426 (Pal. lat. 835, f. 79), 1437 (Pal. lat. 148, f. 106), 1440 (Pal. lat. 815, f. 243^v), 1444 (Pal. lat. 1464, f. 166^v; Pal. lat. 1607, f. 117), 1445 (Pal. lat. 877, f. 17^v), 1448-1450 (Pal. lat. 931), 1458 (Pal. lat. 1647, f. 231^v), 1467 (Pal. lat. 1740, f. 95^v).

(4) Pal. lat. 148, f. 106.

(5) Pal. lat. 1464, f. 166^v.

(6) Pal. lat. 1729, f. 29^v.

(7) Pal. lat. 939, f. 273^v.

(8) Pal. lat. 41, f. 182^v; Pal. lat. 1740, f. 95^v.

(9) Pal. lat. 815, f. 243^v.

(10) Pal. lat. 815, f. 337^v.

(11) Pal. lat. 1496, f. 161^v.

(12) Pal. lat. 835, f. 79.

(13) Pal. lat. 816, f. 92^v.

(14) Pal. lat. 1607, f. 117.

(15) Pal. lat. 922, f. 240^v.

(16) Pal. lat. 324, f. 188.

(17) BANTI, *Agnolo Manetti* cit., pp. 393-394.

(18) Note autografe di possesso ai ff. 55^v, 70 e 84 del Pal. lat. 221; al f. 100 del Pal. lat. 309.

(19) Pal. lat. 993, f. 47.

(20) Pal. lat. 1012, ff. A^v e 179^v.

(21) Pal. lat. 1493, f. 187^v: « Mei Raynuçij de castroleonis ».

lat. 1538, di Benedetto Fortini da Firenze (1); il Pal. lat. 1659, di Lorenzo di Marco Benvenuti (2); il Pal. lat. 1496 fu esemplato da Giovanni Aretino per Nicolò Ricci (3); il Pal. lat. 1011 ha la nota: « Isti libri... sunt mei Simintendi ser Arrigi de pinto quos ego emi a Jacobo Johannis magistri lapi de prato Anno domini M.ccc.lxxviiiij de mense Junii flor. xvj » (4); tra i molti scarabocchi che concludono il Pal. lat. 1657 si legge: « baptista braccj et lodouicho studiamo questo libro » (5); di tutta la nota di possesso sotto rasura del Pal. lat. 154 si può ancora chiaramente leggere l'ultima parola « impruneto » (6), sufficiente ad attestare la sua provenienza da S. Maria dell'Impruneta; e ai ff. 1 e 44 del Pal. lat. 1580 si può a stento leggere « iste liber est mei petri... laurenti... dominici ». Tuttavia bisogna riconoscere che questi ultimi sono forse i codici meno importanti della biblioteca Manetti, giacchè i più superbi esemplari furono scritti direttamente per Giannozzo (7) o provengono dalla bottega di Vespasiano da Bisticci, di cui molti portano inconfondibili la fattura e l'ornamento.

Si passa ora all'elenco dei palatini latini manettiani. Il metodo seguito è semplice: premesso il numero d'ordine, si trascrive dal catalogo del Gerstmann il titolo completo (8) di ogni codice, con tra parentesi la riferimento ai due cataloghi in cui il titolo si trova; segue l'indicazione del corrispondente vaticano palatino latino; quindi se ne mette in nota una breve descrizione, mirando essenzialmente a documentare l'appartenenza alla biblioteca di Ulrico Fugger e a quella di Giannozzo Manetti. Quando il titolo è abbastanza indicativo, si omette la descrizione del contenuto. Grande importanza si è data invece alla numerazione delle pagine, perchè in alcuni casi essa è l'unico elemento probativo dell'appartenenza al Manetti (9).

(1) Pal. lat. 1538, ff. A e 103.

(2) Pal. lat. 1659, f. 62.

(3) Pal. lat. 1496, f. 161^v; cfr. anche i ff. 68, 72^v, 87^v, 102, 122.

(4) Pal. lat. 1011, f. 201^v.

(5) Pal. lat. 1657, f. 78^v.

(6) Pal. lat. 154, f. B^v.

(7) Pal. lat. 1597, come ci avverte il rubricatore al f. 150^v: « Eloquentissimi ac prestantissimi Oratoris liber Jannoziij de manettis ». Vespasiano da Bisticci ci avverte che « aveva messer Giannozzo tenuto del continuo scrittori greci e latini, e faceva iscrivere de' libri che non aveva » (« *Comentario* » cit., pag. 101).

(8) Il titolo è quasi sempre trascritto esattamente anche sui ff. di guardia dei codici; la segnatura è trascritta per intero solamente quando manca la nota di possesso; quando invece questa c'è, le viene scritto vicino il solo numero di segnatura, senza l'indicazione « mane » della provenienza.

(9) Per numerazione manettiana si intende la numerazione tipica dei mss. appartenuti al Manetti, nei quali i fogli vennero numerati ora da Giannozzo, ora dal figlio Agnolo, ora da Tommaso di Giacomo Tani, di cui Giannozzo pare siasi servito per il lungo lavoro di approntamento delle tavole, non sempre ben fatte e molto spesso corrette e completate da Giannozzo.

1. « Abbatis Cherimonis collationes SS. Patrum. perg. 154 mane » (Pal. lat. 1916, ff. 554 e 570) (1).
2. « Aeschynis oratio contra Ctesiphontem. Eiusdem epistolae ad Athenienses. perg. 143 mane » (ff. 554 e 570): Pal. lat. 1745 (2).
3. « Ambrosij hexameron libri 6. et de officiis libri 3. perg. 42 mane » (ff. 554 e 570): Pal. lat. 317 (3).
4. « Anselmi quaedam opera. perg. 110 mane » (ff. 554 e 570): Pal. lat. 309 (4).

(1) Dal Pal. lat. 1949 non risulta che questo ms. sia giunto alla Vaticana.

(2) Al f. A^v, il n° 143 della segnatura fuggeriana e la nota di possesso del Manetti. - 0.175 × 0.260, membran., sec. XV, ff. 113, a linee piene, numeraz. manettiana dei fogli. Contiene traduzioni di Leonardo Bruni da Demostene e da Eschine, previa prefazione a Nicolò Medici.

(3) Al f. A^v, la segnatura fugger. « 42 Manetj ». Manca la nota di possesso. 0.215 × 0.310, membran., sec. XIV, ff. 231, su 2 coll., numer. manett. Contiene: « Ugonis de Arca Noe » (ff. 1-33^v), « Ugonis de claustro anime » (ff. 34-82), « S. Augustini liber ad Orosium de Priscilianistis » (ff. 83-85), « Eiusdem ad Renatum de origine anime » (ff. 85-90^v), « Eiusdem ad Petrum de eodem argumento » (ff. 90^v-95^v), « De actibus uel actionibus et eorum fine », cioè prima parte dell'etica nicomachea di Aristotele (ff. 97-110^v), « Beda de naturis rerum » (ff. 111-114^v), « De signis » (f. 114^v), « Liber distinctionum metaphysicalium » (ff. 115-130), « Tractatus de tempore » (ff. 130-130^v), « S. Ambrosii exameron » (ff. 131-169^v), « S. Augustini de vera et falsa penitentia » (ff. 171-176), « Eiusdem de Jacob et de esau », mutilo (ff. 176^v-180^v), « Eiusdem de contemptu bonorum mundi », solo il brano finale (ff. 181-181^v), « Eiusdem de sermone domini in monte » (ff. 181^v-182), « Eiusdem de cognitione vitae » (ff. 182-185), « Eiusdem sermo de bono latrone » (ff. 185^v-186^v), alcuni brani della « Regula pastoralis » di S. Gregorio Magno (ff. 186^v-187), « S. Augustini contra Adimatum ma<ni>chei discipulum » (ff. 187-195), « Eiusdem ad Felicianum » (ff. 195-198^v), frammenti di due trattati agostiniani (ff. 199-200^v), « S. Ambrosii de officiis » (ff. 201-220^v), « S. Hieronymi in Ezechielem prophetam » (ff. 221-223^v), « S. Augustini de cura pro mortuis gerenda » (ff. 224-230).

(4) Al f. B^v, il n° 110 della segnatura fugger. e la nota di poss. del Manetti. 0.210 × 0.280, membran., sec. XIV, ff. 100, su 2 coll., numer. manett. Già di Coluccio Salutati, come attestano la tipica indicazione in lettere romane del n° delle carte a f. 1 e la nota autografa di possesso al f. 100 (« Liber Colucij pyerij de Stignano »). Contiene: « Liber Anselmi cur Deus homo » (ff. 1-9^v), « Monologium Anselmi » (ff. 10-18), « Prologion Anselmi » (ff. 18-20^v), « Liber siue disputatio cuiusdam pro insipiente etc. » (ff. 20^v-21^v), « Anselmi liber contra respondentem pro insipiente » (ff. 21^v-22^v), « Anselmi de veritate » (22^v-25^v), « Anselmi de libertate arbitrii » (ff. 25^v-28), « Anselmi de casu diaboli » (ff. 28-32^v), « Anselmi de incarnatione uerbi » (ff. 33-36), « Anselmi de processione S<piritus> S<ancti> contra grecos » (ff. 36-41), « <Anselmi> de sacrificio azimi et fermentati » (ff. 41-42), « <Anselmi> meditatio humane redemptionis » (ff. 42-43), « <Anselmi> de sacramentis Ecclesie » (f. 43), « <Anselmi> de concordia prescientie et predestinationis et gratie dei cum libero arbitrio » (ff. 43-47^v), « <Anselmi> de similitudinibus » (ff. 47^v-59^v), « Hugonis de arra anime » (ff. 60-63), « Hugonis de oratione » (ff. 63-64^v), « Boetij de trinitate » (ff. 65-66), « De hebdomadibus » (ff. 66-66^v), « De fide christiana » (ff. 66^v-67^v), « De duabus naturis et una persona Christi » (ff. 67^v-70), « Johannis presb. damasceni liber in quo est traditio ecclesiastica orthodoxe fidei » (ff. 70^v-92), « Hugo de trinitate » (ff. 92-94^v), « Hugo de medicina anime » (ff. 94^v-98), « Hugonis de incarnatione uerbi » (ff. 98-98^v), « De tribus uoluntatibus in Christo » (ff. 98^v-99^v), « De potestate dei et uoluntate eius » (ff. 99^v-100).

5. « Apuleij de asino aureo libri 11. perg. 130 mane » (ff. 554 e 570): Pal. lat. 1574 (1).
6. « L. Aretini historia florentina. char. 58 mane » (ff. 554 e 570): Pal. lat. 942 (2).
7. « L. Aretini historiarum florentinarum libri 10. perg. 90 mane » (ff. 554 e 570^v): Pal. lat. 941 (3).
8. « L. Aretini libri novem. perg. 62 mane » (ff. 554 e 570^v): Pal. lat. 1598 (4).
9. « L. Aretini epistolarum libri novem. perg. 100 mane » (ff. 554 e 570^v): Pal. lat. 1597 (5).
10. « Jo. Aretini Tortellij commentariorum grammaticorum libri. char. 24 mane » (ff. 554 e 570^v): Pal. lat. 1772 (6).
11. « Aristotelis organum. perg. 179 mane » (ff. 554 e 570^v): Pal. lat. 986 (7).
12. « Aristotelis liber de interpretatione, traductus a Jo. Argyropylo. char. 368 mane » (ff. 554 e 570^v): Pal. lat. 990 (8).
13. « Aristotelis Physica. libri 14. perg. 46 mane » (ff. 554 e 570^v): Pal. lat. 1033 (9).
14. « Aristoteles de animalibus. perg. 83 mane » (ff. 554 e 570^v): Pal. lat. 1068 (10).

(1) Al f. A^v, il n° 130 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. 0.165 × 0.240, membran., sec. XV, ff. 123, a linee piene, numer. manett.

(2) La rilegatura vaticana ha fatto perdere i ff. di guardia con le segnature fuggeriane e il n° di cassa del trasporto da Heidelberg. Ma è certo il « 58 mane », perchè il ms., oltre alla numerazione manettiana dei ff., ha molte postille sia di Giannozzo che di Agnolo. - 0.215 × 0.290, cart., sec. XV, ff. 184, a linee piene.

(3) Al f. B^v, il n° 90 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.230 × 0.310, membran., sec. XV, ff. 311, a linee piene, numer. manett.

(4) Al f. B^v, il n° 62 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.200 × 0.295, membran., sec. XV, ff. 147, a linee piene, numer. manett. Contiene le segg. opere di Leonardo Bruni: « Dialogus ad petrum hystrum » (ff. 1-19; seguono alc. note di storia romana), « De militia ad Rainaldum albicum equ. flor. » (ff. 21-33), « De laudibus florentine urbis » (ff. 33^v-57), « Isagogighon moralis discipline ad galeottum Ricasolanum » (ff. 57^v-69), « Oratio pro se ipso ad presides » (ff. 69-74), « Oratio in nebulonem maledicum » (ff. 74-83^v), « Commentaria rerum graecarum ad splendidissimum equitem Angelum açarolum » (ff. 84^v-109), « De interpretatione recta » (ff. 109-120^v), « De temporibus suis » (ff. 120^v-146^v).

(5) Al f. A^v, il n° 100 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.205 × 0.290, membran., sec. XV, ff. 151, a linee piene, numer. manett.

(6) Al f. A^v, il n° 24 della segnat. fugger. e la nota di poss. di Agnolo Manetti. - 0.270 × 0.405, cartaceo, sec. XV, ff. 366, a linee piene, numer. manett.

(7) Manca la segnat. fugger., ma è certo il « 179 mane », sia perchè reca molte note marginali di Giannozzo, sia perchè la numerazione è manettiana. - 0.120 × 0.160, membran., sec. XIV (i ff. 1-199) e XV (i ff. 199bis-219).

(8) Al f. B^v, la segnat. fugger. « 368 seors. », corretta in « 368 Maneti ». Manca la nota di possesso. - 0.200 × 0.285, cart., sec. XV, ff. 46, a linee piene; la numerazione a mano dei primi 4 ff. è manettiana, gli altri ff. hanno la numerazione stampigliata sul margine inferiore.

(9) Al f. B^v, il n° 46 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.225 × 0.320, membran., sec. XIV, ff. 159, su 2 coll., numer. manett.

(10) Manca la nota di possesso e la segnat. fugger., essendo andati perduti i ff. di guardia. Numeraz. manettiana delle pagine e postille di Giannozzo, specialmente nella seconda metà. -

15. « Aristotelis problemata per Theodorum Thessalonicensem conversa. perg. 5 mane » (ff. 554 e 570^v): Pal. lat. 1065 (1).
16. « Aristotelis Ethica. perg. 140 mane » (ff. 554 e 571): Pal. lat. 1013 (2).
17. « Aristotelis Ethica. politica. magna moralia. rhetorica. perg. 92 mane » (ff. 554 e 571): Pal. lat. 1011 (3).
18. « Aristotelis ethica conversa per L. Aretinum. perg. 106 mane » (ff. 554 e 571): Pal. lat. 1014 (4).
19. « In Aristotelis ethica commentaria. perg. 45 mane » (ff. 554 e 571): — (5).
20. « Aristotelis politica et oeconomica per L. Aretinum conversa. perg. 50 mane » (ff. 554 e 571): Pal. lat. 1029 (6).
21. « Augustinus de Civitate Dei libri 22. perg. 57 mane » (ff. 554^v e 571): Pal. lat. 196 (7).
22. « Augustini libri 18. perg. 81 mane (ff. 554^v e 571): Pal. lat. 194 (8).

0.245 × 0.345, membran., sec. XIV, ff. 84, su 2 coll. Contiene: « Liber de historiis animalium Aristotelis » (ff. 1-45), « Liber Arist. de partibus animalium » (ff. 46-62bis^v), « Liber et tractatus de causis generationis animalium » (ff. 63-84).

(1) Al f. A, la segnat. fugger. « Maneti. 5 ». Manca la nota di possesso 0.240 × 0.355, membran., sec. XV, ff. 118, a linee piene, numer. manett.

(2) Al f. B^v, il n° 140 della segnat. fugg. e la nota di possesso del Manetti. - 0.180 × 0.260, membran., sec. XV, ff. 160, a linee piene, numeraz. manettiana. Contiene l'etica arist. nella trad. di Leonardo Bruni. Manca la prefaz., della quale si trova un frammento sul f. A: « <A>Ristotelis ethicorum libros facere latinos... et Cicero ipse multis in locis ».

(3) Al f. A^v, il n° 92 della segnat. fugger. e la nota di possesso del Manetti. - 0.230 × 0.335, membran., sec. XIV, ff. 201, su 2 coll., numeraz. manett. Nota dei vecchi possessori al f. 201^v: « Isti libri morales Aristotilis scilicet liber ethycorum polliticorum Rethoricorum ac magnorum moralium sunt mei Simintendi ser Arrigi de pinto quos ego emi a Jacobo Johannis magistri lapi de prato Anno domini M^o. CCC. lxxviiiij de mense Junii flor. xvj ». Il margine esterno e quello inferiore hanno le note di altri possessori, sotto rasura e illeggibili.

(4) Al f. A^v, il n° 106 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.180 × 0.270, membran., sec. XV, ff. 128, a linee piene, numer. manett. Ci sono le due prefazioni « in nouam traductionem ethicorum aristotelis » e « ad summ. pont. et beatiss. patrem Martinum pp. quintum » (ff. 1-4^v).

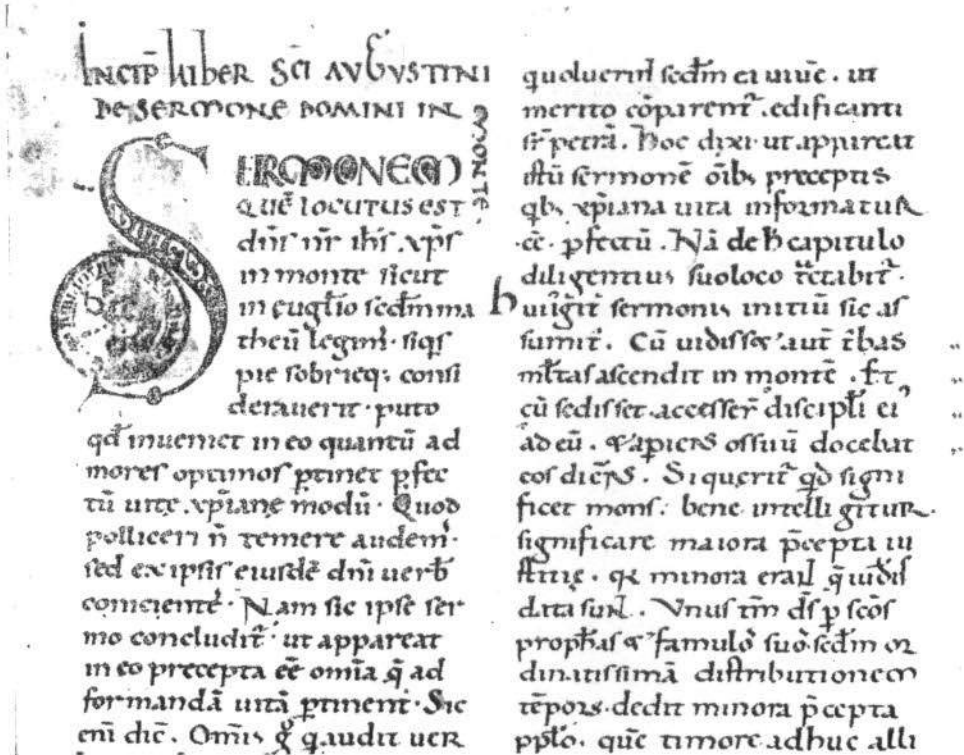
(5) Dal Pal. lat. 1949 risultano venuti alla Vaticana almeno tre commenti all'etica aristotelica. Essendo andati perduti i ff. di guardia, non so a quale possa corrispondere il « 45 mane ».

(6) Al f. B^v, il n° 50 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. Erroneamente è stato inserito qui il f. A del « 120 mane » (Pal. lat. 162). - 0.200 × 0.295, membran., sec. XV, ff. 169, a linee piene, numer. manett.

(7) Al f. A^v, il n° 57 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.205 × 0.300, membran., sec. XIV, ff. 212, su 2 coll., doppia numerazione: la più antica è la manettiana.

(8) Al f. B^v, il n° 81 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.230 × 0.320, membran., sec. XIV, ff. 208, su 2 coll., numer. manett. Contiene le segg. opere agostiniane: frammento del « De natura et origine animae » (ff. 1-1^v), « Confessiones » (ff. 2-64^v), « Contra quinque hereses » (ff. 64^v-71), « De bono coniugali » (ff. 71-77^v), « Contra Pelagianos » (ff. 78-83), « De Magistro » (ff. 83-91^v), « De praedestinatione divina » (ff. 92-99^v), « De praedestinatione Sanctorum » con le due lettere a Prospero e ad Ilario (ff. 99^v-122), « De defensione gratiae contra Caelestinum » (ff. 123-130^v), « De correctione et gratia » (ff. 130^v-140), « De decem cordis » (ff. 148-153), « De unitate Trinitatis » (ff. 153-161^v), « De beata vita » (ff. 162-166^v), « De ordine vitae » (ff. 167-182), « De continentia » (ff. 182-189), « De nuptiis et concupiscentia » coll'epistola a Valerio (ff. 189^v-196), « Contra Julianum pelagianum » (ff. 196-207). Il ms.

23. « Augustini tractatus 10. perg. 10 mane » (ff. 554^v e 571): Pal. lat. 208 (1).
 24. « Augustini opuscula septem. perg. 173 mane » (ff. 554^v e 571^v): Pal. lat. 221 (2).



Il f. 1 dell'Agostino manettiano Pal. lat. 208 (sec. XI).

reca anche le « Quaestiones Orosii ad Augustinum » (ff. 140-148) e il « De coniugio » di Aureolo Teofrasto (ff. 207-207^v).

(1) Al f. A^v, il n° 10 della segnat. fuggere, e la nota di poss. del Manetti. - 0.246 × 0.368, membran., sec. XI, ff. 125, su 2 coll., numer. manett. Contiene gli agostiniani « De sermone Domini in monte » (ff. 1-40), « De praesentia Dei » (ff. 40-44^v), « Ad Paulinam de videndo Deo » (ff. 44^v-56), « Ad sororem de vita christiana » (ff. 56-64), « De agone christiano » (ff. 64-71^v), due sermoni sulla penitenza (ff. 71^v-72^v), « De paenitentia » (ff. 73-79), « De conflictu vitiorum atque virtutum » (ff. 79-85^v), « Liber dialogorum, percontante Orosio presbytero » (ff. 85^v-96), « De decem cordis » (ff. 96-103^v), « Enchyridion » (ff. 104-124^v).

(2) Al f. B^v, il n° 173 della segnat. fuggere, e la nota di poss. del Manetti. - 0.160 × 0.210, membr., sec. XIII-XIV, ff. 132, su 2 coll., numer. manett. Già di Coluccio Salutati, come indicano la tipica numerazione romana del numero dei ff. sul f. 1 e le autografe note di possesso ai ff. 55^v (« Liber Colucij Pyerij de Stignano »), 70 (« liber Colucij Pyeri de Stignano. Cancellarii florentini ») e 84 (« Liber Colucij pyeri de Stignano »). Contiene il « De concordia quattuor Evangelistarum » (ff. 1-55^v), « De arte fidei catholicae » (ff. 57-61^v), « Expositio Symbolorum fidei » (ff. 62-70) e una breve esposizione del Decalogo (ff. 85-87) di S. Agostino; alcuni estratti del « Contra Iudaeos » di Pietro Alfonso (ff. 70^v-84), le « glose Magistri Johannis Anglici super Johanicium » (ff. 89-114^v) e alcune questioncelle filosofiche (ff. 115-132).

25. « Augustini opuscula 5. perg. 168 mane » (ff. 554^v e 571^v): Pal. lat. 222 (1).
26. « Augustini quaedam opera. perg. 42 mane » (ff. 554^v e 571^v): Pal. lat. 317 (2).
27. « Bedae quaedam opera. perg. 42 mane » (ff. 554^v e 571^v): Pal. lat. 317.
28. « Biblia. perg. 160 mane » (ff. 554^v e 571^v): Pal. lat. 18 (3).
29. « Biblia. perg. 151 mane » (ff. 554^v e 572): Pal. lat. 17 (4).
30. « Blondi Foroliviensis historiae. <perg.> 38 mane » (ff. 554^v e 572): Pal. lat. 947 (5).
31. « Boccacij genealogia Deorum. perg. 84 mane » (ff. 554^v e 572): Pal. lat. 937 (6).
32. « Boetius de philosophiae consolatione. perg. 105 mane » (ff. 555 e 572): Pal. lat. 1740 (7).
33. « Boetius de philosophiae consolatione. perg. 157 mane » (ff. 555 e 572): Pal. lat. 1580 (8).
34. « Caesaris comment. lib. octo. Bellorum civilium libri sex. perg. 2 mane » (ff. 555 e 572^v): Pal. lat. 881 (9).

(1) Al f. B^v, il n° 168 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.140 × 0.200, membran., sec. XV, ff. 173, a linee piene, numer. manett. Gli opuscoli agostiniani sono 5, accompagnati dai relativi brani delle *Retractationes*: *De vera religione* (ff. 1-52^v), *Soliloqui* (ff. 53-88^v), *De immortalitate animae* (ff. 88^v-101^v), *Epistola ad Valentinum* (ff. 102-104^v), *De gratia et libero arbitrio* (ff. 104^v-134), *Epistola ad Comitem* (ff. 135-172).

(2) Per questo codice e il seguente, cfr. nota 3 a pag. 19.

(3) Al f. A^v, il n° 160 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.160 × 0.220, membran., sec. XIII e XIV, ff. 392, su 2 coll., numer. manett. Contiene tutti i libri del Vecchio e del Nuovo Testamento, con le solite epistole di S. Girolamo. Molte postille in ebraico, in greco e in latino (cfr. fig. a p. 25).

(4) Al f. A^v, la segnat. fugger. « Biblia Maneti. 151 », senza la nota di possesso. - 0.160 × 0.225, membran., sec. XII, ff. 385, su 2 coll., numer. non manettiana. Contiene il Vecchio Testamento, dal *Genesi* al 2° libro dei *Maccabei*.

(5) Al f. A^v, il n° 38 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.210 × 0.295, membran., sec. XV, ff. 151, a linee piene, numer. manett. Contiene i 10 libri delle « *Historiae ab inclinatione Romani Imperii* » di Biondo da Forlì.

(6) Al f. A^v, il n° 84 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.225 × 0.315, membran., sec. XIV, ff. 168, su 2 coll., numeraz. dei ff. manettiana (la numeraz. delle coll. non è manett.). Ai ff. 165-166^v, Agnolo Manetti ha scritto un indice mitologico analitico, col rinvio ai ff. che trattano le singole voci.

(7) I ff. di guardia sono andati perduti e con essi la segnat. fugger. e la nota di possesso. Stemma Manetti nelle miniature del f. 1. Esemplato da Pietro Ursuleo da Capua per Agnolo Manetti nel 1467 (f. 95^v: « *Explicit feliciter Neapoli IIII Nonas Maii 1467. Inter Vrsum et Leonem scriptum uel transcriptum opus. sat est a me solo intelligi* ». - 0.180 × 0.265, membran., ff. 137, a linee piene, numer. non manett. Contiene il « *De consolatione* » del Boezio (ff. 1-95^v) e il « *De ingenuis moribus et studiis liberalibus adolescentiae* » del Vergerio (ff. 97-134^v).

(8) Al f. B^v, il n° 157 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.185 × 0.255, membran., sec. XV, ff. 44, a linee piene, numer. manett. Ai ff. 1 e 44: « *Iste liber est mei petri... laurenti... dominici* ».

(9) Al f. A^v, il n° 2 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti su rasura del possessore precedente. - 0.250 × 0.345, membran., sec. XV, ff. 170, a linee piene, numer. manett. Contiene il *De bello gallico* e il *De bello civili* di Cesare: quest'ultimo è dal cod. falsamente attribuito a Svetonio (f. 78).

35. « Jo. Calderiae liber de Concordia Poetarum. Philosophorum et Theologorum. char. 32 mane » (ff. 555 e 572^v): Pal. lat. 985 (1).
36. « Calphurij liber unus. perg. 142 mane » (ff. 555 e 572^v): Pal. lat. 1652 (2).
37. « Catulli liber unus. perg. 142 mane » (ff. 555 e 572^v): Pal. lat. 1652 (3).
38. « Claudianus. perg. 125 mane » (ff. 555 e 572^v): Pal. lat. 1714 (4).
39. « Q. Curtius de rebus Alexandri. perg. 345 mane » (ff. 555 e 572^v): Pal. lat. 915 (5).
40. « Q. Curtius de Alexandro Magno. perg. 47 mane » (ff. 555 e 572^v): Pal. lat. 916 (6).
41. « Chronica Eusebij. Hieronymi. Prosperi. et Palmerij florentini. perg. 15 mane » (ff. 555 e 572^v): Pal. lat. 817 (7).
42. « Chronica Martiniana. perg. 49 mane » (ff. 555 e 572^v): Pal. lat. 831 (8).
43. « Chronica Matthaei Villani lib. 11. char. 25 mane » (ff. 555 e 572^v): Pal. lat. 940 (9).
44. « Chronica Joan. Villani de florent. republ. chart. 21 mane » (ff. 555 e 572^v): Pal. lat. 939 (10).
45. « Chrysostomus in Epistolam Pauli ad hebraeos. perg. 63 mane » (ff. 555 e 573): Pal. lat. 153 (11).

(1) Al f. 1, la segnat. fugger. «Manetj. 32». Manca la nota di possesso. - 0.220 × 0.290, cart., sec. XIV, ff. 170, a linee piene, numer. pare manettiana sino al f. 36.

(2) La segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti sono andati perduti coi ff. di guardia. - 0.165 × 0.270, membr., sec. XV, ff. 132, su 1 col., numer. manett. Contiene: le Elegie di Tibullo (ff. 1-28), i Carmi di Catullo (ff. 28^v-60), le Egloghe di Calpurnio Siculo (ff. 60-74^v) e le Elegie di Propertio (ff. 74^v-129^v). Al f. 132^v Agnolo Manetti ha trascritto un epigramma composto « A M, Petro Montepolitano die XXI februari 1460 pro clarissimo viro D. Jannozio Manetto ».

(3) Cfr. la nota precedente.

(4) Al f. B^v, il n° 125 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.160 × 0.235, membran., sec. XV, ff. 182 non rubricati, numer. manett.

(5) È andata perduta la segnat. fugger., ma è certo il « 345 mane », giacchè il Curzio Rufo « 122 seors » corrisponde al Pal. lat. 914 (cfr. f. B^v) e quello « 47 mane » corrisponde al Pal. lat. 916 (cfr. f. B^v). - 0.182 × 0.272, membran., sec. XV, ff. 130, a linee piene, numer. non manett. Nella rubrica del f. 129, la sottoscrizione dello scriba: « Ja<cobus> de Hollandia ».

(6) Al f. B^v, il n° 47 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.210 × 0.300, membran., sec. XIV, ff. 154, numer. manett.

(7) Al f. B^v, la segnat. fugger. « 15 Man. ». Manca la nota di possesso. - 0.262 × 0.365, membran., sec. XV, ff. 177, a linee piene, numer. non manettiana.

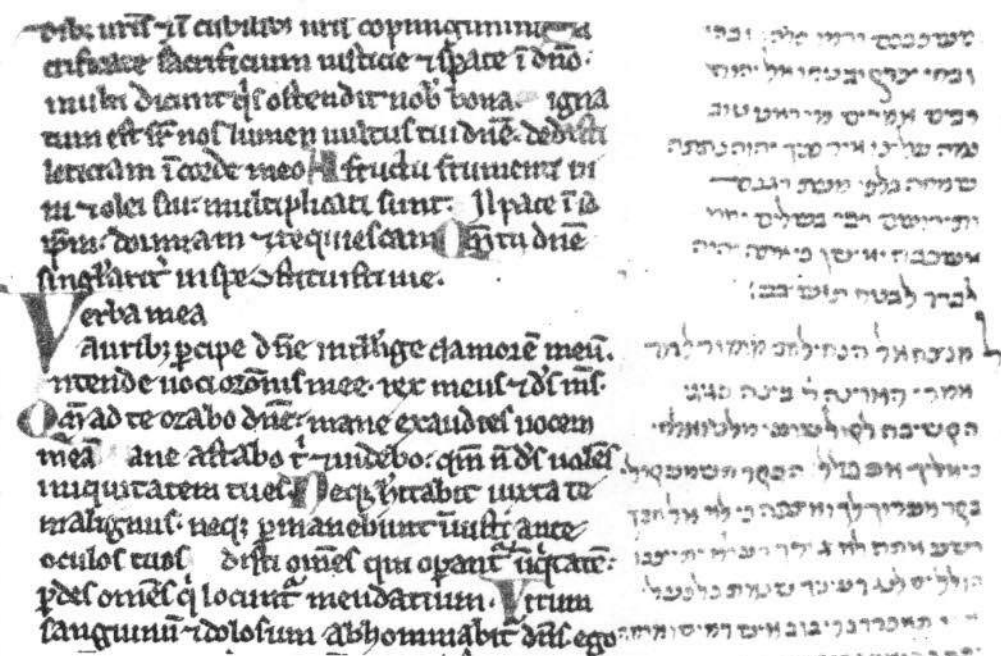
(8) Al f. B^v, il n° 49 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.210 × 0.285, membran., sec. XV, ff. 65, su 2 coll., numer. manett.

(9) Al f. A^v, la segnat. fugger. « Maneti 25 ». Manca la nota di possesso, ma la numerazione è manettiana. Lo scriba è Matteo di Giovanni Villani, che però qui non si sottoscrive come nel Pal. lat. 939. - 0.285 × 0.395, cart., fine sec. XIV, ff. 238, su 2 coll.

(10) Al f. E^v, la segnat. fugger. « Maneti. 21 » e al f. 273^v, su rasura, la nota di possesso « Hic liber est domini Jannocii de Manettis de Florentia ». - 0.287 × 0.395, cart., anno 1376, ff. 275, su 2 coll., numer. manett. Sottoscrizione dello scriba al f. 273^v: « Qui finiscie il trattato ellopera fatta per giouanni uillani ritratta apunto del suo originale per me matteo di giouanni Villani li anni M ccc lxxvj ».

(11) Al f. B^v, la segnat. fugger. « Maneti. 63. ». Manca la nota di possesso. - 0.220 × 0.228, membran., sec. IX, ff. 139, a linee piene, numeraz. non manettiana (cfr. fig. a p. 29).

46. « Chrysostomus de compunctione cordis epistola ad Theodorum lapsum. De reparatione lapsi. Item quod nemo laeditur nisi a seipso. perg. 132 mane » (ff. 555 e 573): Pal. lat. 154 (1).
47. « Ciceronis officia. perg. 131 mane » (ff. 555^v e 573): Pal. lat. 1463 (2).



Particolare del f. 188 della Bibbia manettiana Pal. lat. 18, che ha note marginali ebraiche, greche e latine di Giannozzo.

48. « Cicero de natura deorum. Divinatione. Fato. perg. 55 mane » (ff. 555^v e 573^v): Pal. lat. 1518 (4).
49. « Ciceronis libri philosophici. perg. 16 mane » (ff. 555^v e 573^v): Pal. lat. 1524 (4).

(1) Al f. B^v, il n° 132 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.184 × 0.260, membran., sec. XV, ff. 51, a linee piene, numer. manett. Oltre alle opere indicate, il ms. contiene cinque sermoni e alcuni pensieri sulla speranza (ff. 45-51^v). Al f. B^v, nome del precedente possessore sotto rasura; si legge solo « impruneto ».

(2) È formato da tre codicetti fuggeriani rilegati insieme: il secondo è il « 131 mane » e comprende i ff. 69-136. La segnat. fugger. e la nota di possesso di Agnolo Manetti sono al f. 69^v. - 0.170 × 0.245, membran., sec. XV, ff. 68, numer. non manett.

(3) Al f. A^v, il n° 55 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.210 × 0.300, membran., sec. XV, ff. 140, a linee piene, numer. manett.

(4) Al f. B^v, il n° 16 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.270 × 0.390, membran., sec. XV, ff. 359, a linee piene, numer. manett. Contiene le segg. opere di Cicerone: De amicitia (ff. 1-16), De Senectute (ff. 16^v-30), Paradoxa (ff. 30^v-37^v), De finibus bonorum et malorum (ff. 38-109^v), De officiis (ff. 110-159^v), Disputationes tusculanae (ff. 159^v-231^v), De natura deorum (ff. 232-280^v), De divinatione (ff. 281-322), De fato (ff. 322-329^v), De legibus (ff. 329^v-357^v).

50. « Cic. rethoricorum ars vetus et nova. perg. 117 mane » (ff. 555^v e 574): Pal. lat. 1464 (1).
51. « Cic. Orator. Brutus. Partitiones. perg. 145 mane » (ff. 555^v e 574): Pal. lat. 1471 (2).
52. « Cicero de Oratore ad Quintum fratrem. perg. 78 mane » (ff. 555^v e 574): Pal. lat. 1465 (3).
53. « Cicero de Oratore et liber topicorum. perg. 102 mane » (ff. 555^v e 574): Pal. lat. 1472 (4).
54. « Ciceronis orationes 28. perg. 97 mane » (ff. 556 e 574^v): Pal. lat. 1486 (5).
55. « Ciceronis orationes 22. char. 115 mane » (ff. 556 e 574^v): Pal. lat. 1483 (6).

(1) Al f. A^v, il n° 117 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.160 × 0.230, membran., anno 1444, ff. 167, a linee piene, numer. manett. Contiene il De inventione (ff. 1-80) e la pseudo-ciceroniana « Rhetorica ad Herennium » (ff. 81-166^v). Esemplato da Agnolo Manetti, che si sottoscrive al f. 166^v: « Scriptus manu mei Angeli. Millesimo Quadringentesimo quadragesimo quarto ».

(2) Al f. A^v, il n° 145 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.180 × 0.260, membran., sec. XV, ff. 183, a linee piene, numer. manett. Contiene: « Orator » (ff. 1-59), « Brutus » (ff. 59-146^v), « Partitiones oratoriae » (ff. 147-182).

(3) Al f. B^v, la segnat. fugger. « Maneti. 78 ». Manca la nota di possesso. - 0.240 × 0.350, membran., sec. XV, ff. 201, a linee piene, numer. manett. Il cod. non essendo rubricato, si succedono senza titolo il « De oratore » (ff. 1-119), l'« Orator » (ff. 119^v-155^v), il « Brutus » (ff. 156-198^v) e le mutili « Partitiones oratoriae » che si arrestano alle parole « quod proposueris aut re- » (ff. 199-200^v).

(4) Al f. B^v, il n° 102 della segnat. fugger. e la nota di possesso del Manetti. - 0.180 × 0.260, membran., sec. XV, ff. 174, a linee piene, numer. manett.

(5) Al f. A^v, il n° 97 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.180 × 0.275, membran., sec. XV, ff. 392, a linee piene, numer. manett. Contiene le orazioni: « Pro Milone » (ff. 1-20^v), « De lege Manilia » (ff. 20^v-34^v), « C. Crispi Sallustii in M. T. Cic. » (34^v-35^v), « Cic. in C. Sallustium » (ff. 36-39), « Pro M. Marcello » (ff. 39^v-45), « Pro Q. Ligario » (ff. 45-52^v), « Pro rege Deiotaro » (ff. 52^v-61), le 4 catilinarie (ff. 61-90^v), « Pro Cn. Plancio » (ff. 91-112^v), « Pro P. Sylla » (ff. 112^v-130^v), « Pro M. Caelio » (ff. 130^v-146^v), « Ad equites Romanos pridie quam iret in exilium » (ff. 146^v-152), « Oratio qua Senatui gratias egit post reditum suum » (ff. 152-160), « Oratio qua Populo Romano gratias egit » (ff. 160-165^v), « In Vatinius testem » (ff. 165^v-173^v), « De haruspicum responsis » (ff. 173^v-189), « De provinciis consularibus » (ff. 189-199^v), « Pro L. Cornelio Balbo » (ff. 199^v-213^v), « Pro P. Sestio » (ff. 213^v-232^v), « Pro domo sua ad Pontifices » (ff. 233-264), « Pro L. Murena » (ff. 264-286^v), « Pro A. Cluentio » (ff. 287-326^v), « Pro A. L. Archia poeta » (ff. 326^v-333^v), « Pro P. Quinto » (ff. 333^v-351^v), « Pro L. Flacco » (ff. 352-372).

(6) Al f. A^v, il n° 115 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.200 × 0.280, sec. XV, membran. i ff. 1-10, cart. i ff. 11-401, a linee piene, numer. manett. - Le 22 orazioni di Cic. sono: « <Pro M. Marcello> » (ff. 1-7^v), « Pro Q. Ligario » (ff. 7^v-15), « Pro rege Deiotaro » (ff. 15-24), « Pro A. Licinio Archia poeta » (ff. 24-32), « Pro T. Annio Milone » (ff. 32^v-57), « De lege Manilia » (ff. 57-72), « Pro M. Celio » (ff. 72-90^v), « De Aruspicum responsis » (ff. 90^v-106^v), « De provinciis consularibus » (ff. 106^v-117^v), « Pro L. Flacco » (ff. 117^v-137; gli aggiunti ff. 127 bis e ter sono scritti da Agnolo), « Pro domo sua ad pontifices » (ff. 137-168), « Pro L. Murena » (ff. 168-190^v), « Pro Sexto Roscio » (ff. 190^v-219), « Pro A. Cluentio » (ff. 219^v-263), « Pro P. Sextio » (ff. 263-284), « Pro P. Sylla » (ff. 284-306^v), « Pro Cn. Plancio » (ff. 306^v-334), « Pro L. Cornelio » (ff. 334-350), « Ad equites Romanos pridie quam iret in exilium » (ff. 350^v-357), « Oratio qua Senatui gratias agit » (ff. 357-367^v), « Oratio qua Senatui (= Populo Romano) gratias agit » (ff. 368-374^v), « Pro P. Quinto » (ff. 374^v-394^v).

56. « Ciceronis orationes 14. perg. 166 mane » (ff. 556 e 574^v): Pal. lat. 1491 (1).
 57. « Ciceronis orationes 7. perg. 228 mane » (ff. 556 e 574^v): Pal. lat. 1493 (2).
 58. « Ciceronis orationes. perg. 79 mane » (ff. 556 e 574^v): Pal. lat. 1479 (3).
 59. « Ciceronis contra M. Antonium Philippicae. perg. 159 mane » (ff. 556 e 574^v): Pal. lat. 1488 (4).
 60. « Ciceronis orationes Philippicae. perg. 149 mane » (ff. 556 e 574^v): Pal. lat. 1489 (5).
 61. « Ciceronis epistolae familiares. perg. 94 mane » (ff. 556 e 575): Pal. lat. 1496 (6).
 62. « Ciceronis epistolae ad Atticum. perg. 4 mane » (ff. 556 e 575): Pal. lat. 1495 (7).
 63. « Anto. Luscus super 11 Cic. orationes. chart. 379 mane » (ff. 556 e 575): Pal. lat. 1494 (8).
 64. « An. Lusci comment. in orat. Cicer. chart. 111 mane » (ff. 556 e 575): Pal. lat. 1594 (9).

(1) Al f. A^v, il n° 166 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.140 × 0.220, membran., sec. XV, ff. 149, a linee piene, numer. manett. Contiene, oltre alle 14 orazioni di Cic., anche orazioni di Eschine e di Demostene, più una lettera di Leonardo Bruni e una di Plutarco a Traiano.

(2) Manca la segnat. fugger. e la nota di possesso. - 0.110 × 0.205, membran., sec. XV, ff. 188, a linee piene, numer. manett., con postille di Giannozzo e di Agnolo. Le 7 orazioni cicer. hanno i titoli: Pro Q. Ligario, Pro M. Marcello, Pro rege Deiotaro, Ad equites Romanos pro se, Pro se, De laudibus Pompei, Pro Milone (ff. 4-102^v). Segue un'orazione di Demostene tradotta da Leonardo Bruni (ff. 102^v-144^v) e una di Eschine (ff. 145^v-186). Nota del precedente possessore al f. 187^v: « Mei Raynucij de castroleonis ».

(3) Al f. A^v, il n° 79 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.235 × 0.335, membran., sec. XV, ff. 160, a linee piene, numer. manett. Contiene: le 14 filippiche (ff. 1-97^v), le 4 catilinarie (ff. 98-121^v), la « in L. Pisonem » (ff. 122-145) e la « in Vatinius testem » (ff. 145^v-154). Ai ff. 154-159, le due « C. Crispi Sallustii oratio in M. T. Ciceronem » e « M. T. Cic. oratio in C. Crispum Sallustium ».

(4) Al f. B^v, la segnat. fugger. « Maneti. 159. ». Manca la nota di possesso. - 0.190 × 0.280, membran., sec. XV, ff. 108, a linee piene, numer. non manett.

(5) Al f. B^v, la segnat. fugger. « Maneti. 149. ». Manca la nota di possesso. - 0.160 × 0.230, membran., sec. XV, ff. 116, a linee piene, numer. manett. sino al f. 100.

(6) Al f. A^v, il n° 94 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.240 × 0.350, membran., anno 1410, ff. 163, a linee piene, numer. manett. Contiene le « Familiares » di Cicerone e fu esemplato a Firenze prima del 5 giugno 1410 da Giovanni Aretino per Nicolò Ricci: « Joannes Arretinus tibi Nicolao Riccio. salutes plurimas dicit. Vale. Diu felix mei memor. Dulcissimas ac suavissimas Romani eloquii epistolas lege feliciter et me ama. Florentiae Anno Domini M°. CCCC°. X° Nonis Junii. Indictione tertia. Me ama et vale » (f. 161^v; cfr. anche i ff. 68, 72^v, 87^v, 102, 122).

(7) Al f. A^v, il n° 4 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.235 × 0.350, membran., sec. XV, ff. 185, a linee piene, numer. manett. Contiene l'epistolario cicer. delle raccolte « ad Brutum » (ff. 1-10), « ad Quintum fratrem » (ff. 10-33^v) e « ad Atticum » (ff. 33^v-184).

(8) Al f. A^v, il n° 379 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.205 × 0.280, cart., sec. XV, ff. 73, a linee piene, numer. manett. Ai ff. 67-72 ci sono « Sicconis polentonis argumenta in orationes Ciceronis ».

(9) Al f. A^v, la segnat. fugger. « Maneti. 111 ». Manca la nota di possesso. - 0.200 × 0.285,

65. « Dantis Monarchia et epistolae. perg. 56 mane » (ff. 556^v e 575^v): Pal. lat. 1729 (1).
66. « Decretum. perg. 13 mane » (ff. 556^v e 575^v): Pal. lat. 622 (2).
67. « Demosthenis orationes sex. perg. 143 mane » (ff. 556^v e 575^v): Pal. lat. 1745 (3).
68. « Digestum vetus cum glossis. perg. 12 mane » (ff. 556^v e 575^v): Pal. lat. 739 (4).
69. « Dionysius Areopagita de caelesti et ecclesiastica hierarchia. De divinis nominibus. De mystica theologia. perg. 99 mane » (ff. 557 e 576): Pal. lat. 148 (5).
70. « Dominici de Aretio magistri Bandini, diversarum rerum tractatus. char. 22 mane » (ff. 557 e 576): Pal. lat. 922 (6).
71. « Egidius super lib. elenchorum Aristot. perg. 53 mane » (ff. 557 e 576): Pal. lat. 993 (7).

cart., sec. XV, ff. 148, a linee piene, numer. manett. Contiene: « Antonius Luscus Vicentinus super vndecim orationibus Ciceronis » (ff. 1-99), « Sicconis polentonj argumenta in orationes Ciceronis » (ff. 99^v-107^v), « Albi Tibulli... Elegiographorum libri quattuor » (ff. 111-144). Ai ff. 144^v-148^v Agnolo ha raccolto vari epigrammi composti dagli umanisti d'allora in morte di Giannozzo Manetti.

(1) Si sono smarriti i ff. di guardia e con essi anche la segnat. fugger. e la nota di possesso. - 0.215 × 0.295, membr., sec. XIV, ff. 64, a linee piene (i ff. 1-29^v su una col., col commento a corona), numer. manett. Contiene: « Francisci Petrarce Florentini poete Bucolicorum liber » (ff. 1-29^v; scrittore, rubricatore e correttore di questa prima parte è Francesco Pien-dibeni da Montepulciano, come egli stesso si sottoscrive al f. 29^v, aggiungendo: « Expleui corrigere 20 Julij perusii 1394. Deo gratias. Amen »), « Dantis Aldigherij Florentini Monarchie liber incipit » (ff. 31-55^v), « Epistolae Dantis » (ff. 56-62).

(2) Al f. II, la segnat. fugger. « Decret. 13. Manet. », senza nota di possesso. - 0.250 × 0.400, membran., sec. XIII, ff. XXIV-263, su 2 coll., la numeraz. arabica è manettiana. Il Decreto comincia al f. I; i precedenti, che hanno la numerazione romana, contengono le « Historiae decretorum » di Bartolomeo da Brescia e le « Paleae decretorum » di Graziano.

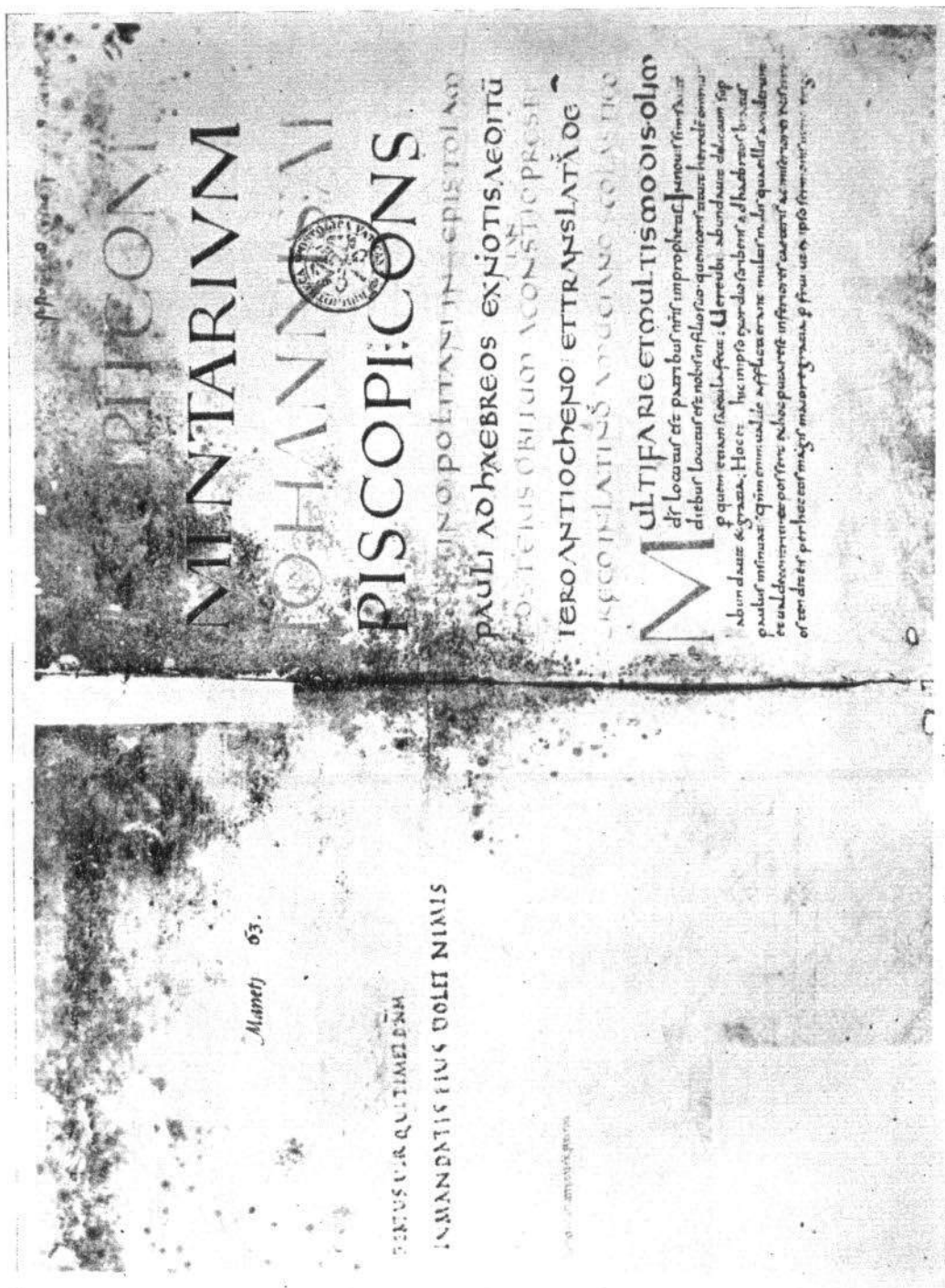
(3) Cfr. la nota 2 a p. 19.

(4) Al f. I, la segnat. fugger. « Manet: 12 ». Manca la nota di possesso. - 0.240 × 0.380, membran., sec. XIV, ff. 330, su 2 coll. piccole con glosse marginali, numer. non manettiana.

(5) Al f. B^v, il n° 99 della segnat. fugger. e la nota di possesso del Manetti. - 0.180 × 0.260, membran., anno 1437, ff. 108, a linee piene, numer. manett. Al f. 106, sottoscrizione del Traversari: « Absolui Ambrosius peccator Dionysii opuscula in monasterio fontisboni XV kal. aprilis. Anno dominice incarnationis M° CCCC° XXXVI° indict. XV emendaui et cum greco contuli in heremo III idus aprilis. Laus Deo sit semper. Ambrosius monachus camaldulensis de g<raeco> in l<atinum> conuertit ».

(6) Manca la segnat. fugger. e la nota di possesso, ma che sia il « 22 mane » lo dimostrano sia la numeraz. manettiana dei ff., sia le molte postille di Giannozzo e di Agnolo. - 0.295 × 0.425, cart., sec. XIV-XV, ff. 240, su 2 coll. Sottoscrizione dello scriba al f. 240^v: « Qui scripsit scribat semper in Domino viuat. Viuat in celis Oddus in nomine felix ». Contiene le prime tre parti (dal « De Deo » al « De piscibus ») della famosa enciclopedia di Domenico Bandini d'Arezzo.

(7) Al f. B^v, la segnat. fugger. « Manet. 53 ». Manca la nota di possesso, ma il titolo « Egidius super libris » ecc. è autografo di Giannozzo. - 0.210 × 0.305, membran., sec. XIV,



I ff. B^v e 1 del manettiano Giovanni Crisostomo Pal. lat. 153 (sec. IX). È visibile la segnatura fuggieriana « Maneti 63 », autografa del Gerstmann.

72. « Epistolae B. Policarpi. Item epistolae 7 B. Antonij Abbatis. perga. 127 mane » (ff. 557 e 576): Pal. lat. 150 (1).
73. « Epistolae Philippi ad Athenienses. perg. 143 mane » (ff. 557 e 576): Pal. lat. 1745 (2).
74. « Eusebius de temporibus. perg. 87 mane » (ff. 557 e 576): Pal. lat. 818 (3).
75. « Eusebius de temporibus. perg. 65 mane » (ff. 557 e 576^v): Pal. lat. 867 (4).
76. « Julii Firmici Materni iunioris matheseos libri 8. char. 37 mane » (ff. 557^v e 576^v): Pal. lat. 1418 (5).
77. « Fontis memorabilium pars quarta continens libros 12. char. 23 mane » (ff. 557^v e 576^v): Pal. lat. 923 (6).
78. « Francisci de Butrio supra comoed. Dantis, perg. 20 mane » (ff. 557^v e 576^v): Pal. lat. 1728 (7).
79. « A. Gellius libri 20. perg. 39 mane » (ff. 557^v e 577): — (8).
80. « Georgij Trapezuntij libri rhetoricorum. perg. 35 mane » (ff. 557^v e 577): Pal. lat. 1591 (9).
81. « Gregorij Papae Dialogus. perg. 48 mane » (ff. 557^v e 577): Pal. lat. 262 (10).
82. « Gregorij Papae Dialogus. perg. 9 mane » (ff. 557^v e 577): Pal. lat. 265 (11).

ff. 100, su 2 coll., numer. manett. sino al f. 47. Il codice consta di due parti, di cui solo la prima è manettiana. Al f. 47, la nota del precedente possessore: « di piero di giouanni lippi ».

(1) Al f. C^v, la segnatura fugger. « Manetj. 127 ». Manca la nota di possesso. - 0.140 × 0.220, membran., sec. XV, ff. 196, a linee piene, numer. non manett. Contenuto: 12 lettere di S. Ignazio d'Antiochia (ff. 1-60), la « laus S. Ignatii » di Hirone (f. 61^v), una lettera di S. Policarpo ai Filippesi (ff. 61^v-65^v), sette lettere di S. Antonio Abate a diversi monasteri (ff. 66-93), il « Pastor » di Herma (ff. 94-180^v), l'Enchiridion di Sisto preceduto da alcune brevi introduzioni, fra le quali una di S. Agostino (ff. 181-193^v).

(2) Cfr. nota 2 a p. 19.

(3) Al f. A^v, il n° 87 della segnatura fugger. e la nota di possesso del Manetti. - 0.245 × 0.335, membran., sec. XV, ff. 106, su 2 coll., numer. manett.

(4) Al f. A^v, il n° 65 della segnatura fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.220 × 0.310, membran., sec. XV, ff. 77, su 2 coll., numer. manett.

(5) Al f. B^v, il n° 37 della segnatura fugger. e la nota di possesso di Agnolo Manetti, il quale ai ff. A^v-B^v e 187-190 ha trascritto il « Joannis de Monte regio astronomi argumentum in ephemerides quas uulgo uocant Almanach. Ab anno 1475 usque ad annum 1506 ». - 0.200 × 0.290, cart., sec. XV, ff. 190, a linee piene, numer. manett.

(6) Al f. A^v, la segnatura fugger. « Manet. 23 ». Manca la nota di possesso, ma Agnolo vi ha lasciato molte postille e sul f. 299 ha trascritto quanto Giuseppe Flavio dice di Gesù Cristo nel « De antiquitate Judaica ». - 0.290 × 0.420, cart., sec. XIV-XV, ff. 300, su 2 coll. È la continuazione del Pal. lat. 922.

(7) Perduti i ff. di guardia, s'è perduta anche la segnatura fugger. e la nota di possesso. - 0.280 × 0.390, membran., sec. XIV-XV, ff. 208, su 2 coll., numeraz. manett. Contiene il commento di Francesco da Buti alla prima cantica di Dante.

(8) In tutto il fondo palatino non esiste nessun Aulo Gellio, nè dal Pal. lat. 1949 risulta che sia giunto alla Vaticana nel 1623.

(9) Al f. A^v, il n° 35 della segnatura fugger. e la nota di possesso di Agnolo Manetti. - 0.220 × 0.320, membran., sec. XV, ff. 251, a linee piene, numer. manettiana.

(10) Al f. D^v, il n° 48 della segnatura fugger. e la nota di possesso del Manetti. - 0.188 × 0.300, membran., sec. XI o XIII, ff. 122, a linee piene, numeraz. manett.

(11) Nel margine inferiore del f. A, il n° 9 della segnatura fugger. e la nota di possesso del

83. « Hegesippi Historia libri quinque. perg. 147 mane » (ff. 558 e 577): — (1).
 84. « Hieronymi liber hebraicarum quaestionum. Liber hebraicorum locorum. Liber hebraicorum nominum. perg. 165 mane » (ff. 558 e 577): Pal. lat. 185 (2).
 85. « Hieronymus de temporibus et viris illustribus. perg. 87 mane » (ff. 558 e 577^v): Pal. lat. 818 (3).
 86. « Hieronymus de temporibus. perg. 65 mane » (ff. 558 e 577^v): Pal. lat. 867 (4).
 87. « Hieronymus de poenitentia Salomonis. perg. 42 mane » (ff. 558 e 577): Pal. lat. 317 (5).
 88. « Hippocratis Aphorismi cum comment. Galeni. Eiusdem octo alii tractatus. perg. 1 mane » (ff. 558 e 577): Pal. lat. 1079 (6).
 89. « Historia Scholastica. perg. 93 mane » (ff. 558 e 577^v): Pal. lat. 842 (7).
 90. « Horatius. perg. 150 mane » (ff. 558 e 578): Pal. lat. 1659 (8).
 91. « Horatius. perg. 170 mane » (ff. 558 e 578): Pal. lat. 1657 (9).

Manetti. - 0.260 × 0.386, membran., sec. XII-XIII, ff. 90, su 2 coll., numer. forse non manettiana.

(1) Si trova attualmente a Copenhagen, Bibl. Regia Hafn., Gl. Kgl. S. 1572. Era giunto alla Vaticana nella cassa contrassegnata « N », come n° 637 (cfr. Pal. lat. 1949, f. 20, lin. 17). Al f. 1, nota di possesso del Manetti.

(2) Al f. B^v, il n° 165 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.155 × 0.228, membran., sec. XII-XIII, ff. 69, a linee piene, numeraz. manett.

(3) Cfr. nota 3 a p. 30.

(4) Cfr. nota 4 a p. 30.

(5) Cfr. nota 3 a p. 19.

(6) Al f. A^v, il n° 1 della segnat. fugger. e la nota di possesso del Manetti. - 0.245 × 0.360, membran., sec. XIV, ff. 206, su 2 coll., numer. manett. Gli Aforismi sono ai ff. 1-48^v; gli « octo alii tractatus » sono: « Y<ppocratis> de signis pronosticis egritudinum acutarum asolute » (ff. 49-52), « Y<ppocratis> de aere aqua et regione » (ff. 52^v-56^v), « Ypocratis de natura puerorum » (ff. 56^v-60; f. 60: « explicit liber ypo<cratis> de natura puerorum translatus de greco in latinum a magistro bertolameo de messana in curia illustrissimi manfredi Serenissimi regis cilie scientie amatoris. de mandato suo. Lauderis christe quoniam liber explicit iste. amen. »), « De regimine egritudinum acutarum y<ppocratis> » (ff. 60-64), « Commentum tegni Galieni » (ff. 65-96^v), « Liber de regimine acutorum ypocratis cum commento G<aleni> » (ff. 97-141), « Commentum Johannis alexandrini super libro epidimiarum ypocratis » (ff. 142-175^v), « De signis pronosticis » di Ippocrate (ff. 176-205^v).

(7) Al f. B^v, il n° 93 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.220 × 0.340, membran., sec. XIV, ff. 158, su 2 coll., numer. non manett. Al f. 158, vi sono sotto rasura le note degli antichi possessori; vi si legge solo: « ... dal borgo de Viçença per l'amor de deo ».

(8) Al f. A^v, il n° 150 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.160 × 0.235, membran., sec. XIV, ff. 147, su una col., numer. manett. Il ms. consta di due codicetti, legati insieme sin da quando appartenevano al Manetti, perchè la numerazione continua dalla prima nella seconda parte. Contiene: Odi ed Epodi di Orazio (ff. 1-62), i « Sermoni » o Satire di Orazio (ff. 63-100^v), le Satire di Aulo Persio (ff. 101-114), l'Arte poetica e le Epistole di Orazio (ff. 117-145). Al f. 62: « Liber Laurentij Marci benuenuti ».

(9) Al f. B^v, il n° 170 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.145 × 0.230, membran., sec. XI, ff. 80, su una col., numer. manett. Contiene di Orazio: « Ars Poetica » (ff. D^v-8), « Epodon » (ff. 8-19), « Epistolae » (ff. 19-43^v), « Sermones » (ff. 43^v-77) e alcune

92. « Hugo de arca Noe et alia. perg. 42 mane » (ff. 558 e 578): Pal. lat. 317 (1).
93. « Hugonis opera quaedam. perg. 110 mane » (ff. 558 e 578): Pal. lat. 309 (2).
94. « Ignatij epistolae 12. perg. 127 mane » (ff. 558^v e 578): Pal. lat. 150 (3).
95. « Institutiones Justiniani Imper. perg. 161 mane » (ff. 558^v e 578): Pal. lat. 771 (4).
96. « Joannis presbyteri tractatus quidam. perg. 110 mane » (ff. 558^v e 578^v): Pal. lat. 309 (5).
97. « Josephi de antiquitate iudaica lib. 20. De bello iudaico libri 7. De vetustate Judaeorum libri 2. perg. 101 mane » (ff. 558^v e 578^v): Pal. lat. 815 (6).
98. « Josephi de bello iudaico lib. 7. perg. 85 mane » (ff. 558^v e 578^v): Pal. lat. 816 (7).
99. « Justini libri 44. <perg.> 141 mane » (ff. 558^v e 578^v): Pal. lat. 900 (8).
100. « Lactantius Firmianus. perg. 120 mane » (ff. 559 e 579): Pal. lat. 162 (9).
101. « Livius ab urbe condita lib. 10. perg. 18 mane » (ff. 559 e 579): Pal. lat. 878 (10).
102. « Livius de secundo bello punico. perg. 26 mane » (ff. 559 e 579): Pal. lat. 879 (11).

note di grammatica (ff. 77-78^v). Molti scarabocchi sul f. 78^v; tra l'altro, vi si può leggere: « baptista braccj et lodouicho studiamo questo libro ».

(1) Cfr. nota 3 a p. 19.

(2) Cfr. nota 4 a p. 19.

(3) Cfr. nota 1 a p. 30.

(4) Al f. A^v, la segnat. fugger. « Manetj. 161 ». Manca la nota di possesso. - 0.130 × 0.210, membran., sec. XII, ff. 92, a linee piene, numer. non manett.

(5) Cfr. nota 4 a p. 19.

(6) Al f. A^v, il n° 101 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.220 × 0.283, membran., anni 1440, 1414 e sec. XV, ff. 360, a linee piene, numer. manett. Sottoscrizione degli scribi a f. 243^v (« completus per me Thomam Jacobi Tani Jannoçio mihi legente anno M. CCCC^o. XXXVIII^o Die XXVIII^o february ») e f. 337^v (« Scriptus per me Bartolomeum Ser Johannis ser Francisci Berti de Sancto Miniato florentino notarium publicum Anni M CCCC X iij octava indictione de mense decembris »).

(7) Al f. A^v, la segnat. fugger. « Maneti 85 ». Manca la nota di possesso. - 0.230 × 0.340, cart., anno 1447, ff. 94, su 2 coll., numeraz. romana non manett. Al f. 92^v è la sottoscrizione dello scriba: « Scripsit Nicolaus absolutique quarto Kalendas decembris a V... » e una mano posteriore aggiunge: « V^{to} nonas octobris 1447 ».

(8) Non c'è più alla Vaticana e dalla BANTI (*Annotatori cit.*, p. 66, nota 2) è identificato col Giustino manettiano che apparteneva ad Ambrogio Firmin-Didot e che fu venduto con la sua biblioteca nel maggio del 1878.

(9) 0.210 × 0.290, membran., sec. XV, ff. 214, a linee piene, numer. manett. Il primitivo suo f. di guardia è stato rilegato per isbaglio nel Pal. lat. 1029, dove al f. A^v si vede la segnat. fugger. « Man. 120 » e la tavola. Il ms. contiene di Lattanzio i 7 libri delle *Divinae Institutiones* (ff. 2^v-174^v), il *De ira Dei* (ff. 176-192^v), il *De officio* (ff. 193-208^v), il *De ave phoenice* (ff. 209-211^v) e l'altro poemetto omonimo di Claudiano (ff. 211^v-213).

(10) Al f. A^v, il n° 18 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.260 × 0.390, membran., sec. XV, ff. 219, su 2 coll., numer. manett.

(11) Al f. D^v, la segnat. fugger. « Manet. 26 ». Manca la nota di possesso. - 0.275 × 0.395,

103. « Livii decas quarta de bello macedonico. perg. 91 mane » (ff. 559 e 579): Pal. lat. 877 (1).
104. « Livii decas quarta. perg. 27 mane » (ff. 559 e 579^v): Pal. lat. 880 (2).
105. « De Lira postilla. char. 226 mane » (ff. 559 e 579^v): Pal. lat. 113 (3).
106. « Lucanus cum annotationibus. perg. 153 mane » (ff. 559 e 579^v): Pal. lat. 1682 (4).
107. « Macrobius de Saturnalibus. De somn<i>o Scipionis. perg. 40 mane » (ff. 559^v e 579^v): Pal. lat. 1575 (5).
108. « Magistri sententiarum libri 4. perg. 152 mane » (ff. 559^v e 579^v): Pal. lat. 324 (6).
109. « Magister sententiarum super Psalterium. perg. 95 mane » (ff. 559^v e 580): Pal. lat. 610 (7).
110. « Jannozi Maneti historia Pistoriensium. perg. 133 mane » (ff. 559^v e 580): Pal. lat. 932 (8).
111. « Maneti de Vita et Moribus Nicolai V Pont. Rom. libri tres. perg. 176 mane » (ff. 559^v e 580): Pal. lat. 868 (9).
112. « Maneti orationes quinque. perg. 178 mane » (ff. 559^v e 580): — (10).

membran., sec. XV, ff. 176, a linee piene; tracce di numerazione manettiana dei ff., scomparsa nella rifilatura del cod.

(1) Al f. B^v, n° 91 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.235 × 0.335, membran., anno 1445, ff. 172, a linee piene, numeraz. manett. Al f. 170^v, la data « 1445 ».

(2) Al f. A, la segnat. fugger. « Maneti 27 ». Manca la nota di possesso. - 0.265 × 0.375, membran., sec. XV, ff. 160, a linee piene, numer. non manett. (cfr. fig. a p. 34).

(3) Al f. B^v, la segnat. fugger. « Man. 226 ». Manca la nota di possesso. - 0.210 × 0.290, cart., sec. XV, ff. 238, su 2 coll., numer. non manett. Contiene il commento alle Epistole paoline e all'Apocalisse.

(4) Al f. A^v, il n° 153 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.180 × 0.265, membran., sec. XIV-XV, ff. 129, su una col. con commento marginale imperfetto, numer. non manett. Contiene la « Pharsalia » di Lucano.

(5) Al f. B^v, il n° 40 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.210 × 0.290, membran., sec. XV, ff. 248, a linee piene, numer. manett.

(6) Al f. A^v, il n° 152 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.200 × 0.250, membran., anno 1284, ff. 188, su 2 coll., numer. manett. Al f. 188, altra nota di possesso del Manetti e sottoscrizione dello scriba: « anno d. M. CC. L XXXIII. octavo die exeunte iulio fr. petrus scripsit hunc librum ».

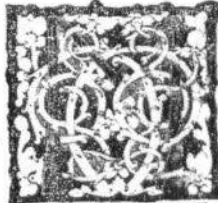
(7) Al f. A^v, il n° 95 della segnat. fugger. e la nota di possesso del Manetti. - 0.240 × 0.335, membran., sec. XIII, ff. 176, su 2 coll., numer. manett. Al f. 176 due rasure nascondono i nomi dei precedenti possessori.

(8) Al f. A^v, il n° 133 della segnat. fugger. e la nota di possesso del Manetti. - 0.160 × 0.250, membran., sec. XV, ff. 106, a linee piene, numer. manett.

(9) Al f. A^v, il n° 176 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.160 × 0.230, membran., sec. XV, ff. 56, a linee piene, numer. manett.

(10) Non è giunto alla Vaticana. Il Pal. lat. 1949, che pure registra tutti gli altri codd. contenenti le opere del Manetti, lo tace.

TITOLIVII PATAVINI HISTORIO
 GRAFI ECCELENTISSIMI DEBELLO
 MACEDONICO INCIPIT FELICITER



E QUOQUE IVMAT VERUM IPSE IN PARTE
 laboris ac periculi fuerim ad finem belli
 puniti peruenisse: Nam et si profectus ausus
 pericliturum res omnis romana in parti-
 bus singulis tanta opere tangere minime co-
 ueniat: tamen cum in mentem ueniret res et
 sexaginta annos. Tot enim sunt a primo pu-
 nico ad trecentum bellum finitum equi mil-
 ta uoluntatis occupatis: mihi quam occupauerit quadringenti se-
 ptuaginta octo annis a condita urbe ad Appianum Claudium consulium
 qui primum bellum carthagenensibus intulit. Nam proinde anno
 uelut qui proximo laetis uictis induci mare praedibus ingrediantur
 aquequid propedioc in ualidorem me alacritatem: in uelut profu-
 dam uictis et uictis: pene opus quod primum quoque perficiendo in-
 mi uideatur: Pacem punitam bellum macedonicum excepit. peri-
 culo haud quicquam comparandum aut uictis: ducis aut uictis ro-
 bore claritate regum antiquorum uictis: tanta genis et magnis
 dicitur inperis quo multum quondam europe: tuorum pacem Alie-
 obtinuerit: uictis prope nobilitas. Ceterum ceptum bellum aduersus
 Philippum decem ferme aut: anno trigesimo primum dispositum tunc cu-
 scholi et belli et pacis fuisse: cause: uictis de uictis: puniti: puniti: puniti:
 manios et interitus philippo cum ob uictis: aduersus: aduersus: aduersus:
 regione eundem locos pacem: tum ob uictis: cum punitis: inper:
 Africam uictis: uictis: punitis: punitis: punitis: punitis: punitis: punitis:
 illis in uictis: compulsi: ad uictis: bellum: uictis:
 uictis: tempus et ab uictis: et uictis: legas: uictis: uictis:
 uictis: alie quoque uictis: uictis: uictis: uictis: uictis: uictis: uictis:
 re: Aliam rem uictis: fore: Consulario de macedonico bello: uictis:
 ad uictis: qui tunc in uictis: erant: uictis: est: uictis: ad uictis:
 uictis: egypti regis legas: tres uictis: C. Claudius nero: uictis: Le-
 pidus: P. Sempromus Tuditanus: ut et uictis: uictis: uictis:
 punitis et gratias agerent regi: quod in rebus uictis: cum uictis: et

113. « Maneti de terrae motu libri 3. perg. 134 mane » (ff. 559^v e 580): Pal. lat. 1076 (1).
114. « Manetus de terrae motu. perg. 129 mane » (ff. 559^v e 580): Pal. lat. 1077 (2).
115. « Maneti novum testamentum conversum. bomb. 108 mane » (ff. 559^v e 580): Pal. lat. 45 (3).
116. « Maneti Psalterii conversio. perg. 144 mane » (ff. 559^v e 580): Pal. lat. 42 (4).
117. « Maneti Psalterii conversio. Eiusdem libri quinque apologetici. perg. 17 mane » (ff. 559^v e 580): Pal. lat. 40 (5).
118. « Maneti Psalterii conversio. perg. 172 mane » (ff. 559^v e 580): Pal. lat. 43 (6).
119. « Maneti dialogus consolatorius. Item vita Dantis. Petrarchae. et Boccacij. perg. 77 mane » (ff. 559^v e 580): Pal. lat. 1602 (7).
120. Maneti dialogus de obitu filii. De Dantis Petrarchae et Boccacij Vita. Apologia Numii. <perg.> 114 mane » (ff. 559^v e 580): Pal. lat. 1601 (8).

(1) Al f. A^v, il n° 134 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.180 × 0.255, membran., sec. XV, ff. 133, a linee piene, numer. manett.

(2) Al f. B^v, il n° 129 della segnat. fugger., senza nota di poss. del Manetti. - 0.175 × 0.240, membran., sec. XV, ff. 130, numer. manett. (tracce di numerazione più antica, pure manettiana).

(3) Al f. D^v, il n° 108 della segnat. fugger. Manca la nota di possesso. - 0.195 × 0.284, cart., anni 1452-1459, ff. 172, a linee piene, numeraz. manettiana, correzioni autografe.

(4) Al f. A^v, il n° 144 della segnat. fugger. Manca la nota di possesso. - 0.180 × 0.250, membran., sec. XV, ff. 66, a linee piene, numeraz. manett. La traduz. dei Salmi (ff. 6-66^v) è preceduta dall'indice per incipit (ff. 1-2^v) e dalla prefazione ad Alfonso d'Aragona (ff. 3-5^v).

(5) Al f. A^v, il n° 17 della segnat. fugger. Manca la nota di possesso. - 0.290 × 0.409, membran., sec. XV, ff. 147, su 3 coll. (il Salterio) e a linee piene (l'Apologia), numer. manett. Contiene: l'indice dei Salmi con l'incipit, il n° d'ordine e il n° dei versetti di ognuno (ff. 1-1^v), la prefaz. ad Alfonso d'Aragona (ff. 2-2^v), la traduz. manettiana del Salterio, affiancata a quella dei Settanta e di S. Girolamo, su 3 coll. distinte (ff. 3-107), i cinque libri apologetici « adversus suae novae Psalterii traductionis obtrectatores », con prefaz. ad Alfonso d'Aragona (ff. 107^v-147).

(6) Al f. B^v, la segnat. fugger. «172 Manetj». Manca la nota di possesso. - 0.160 × 0.220, cart., sec. XV, ff. 61, numer. manett. Ai ff. 60-61, Agnolo ha trascritto 5 epigrammi ricevuti in occasione della morte del padre.

(7) Al f. A^v, il n° 77 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.200 × 0.295, membran., sec. XV, ff. 91, a linee piene, numer. manett. Contiene il « Dialogus de acerba Antonini dilectissimi filii sui morte consolatorius in monasterio cartusienarium habitus » (ff. 1-56) e le vite di Dante, Petrarca e Boccaccio (ff. 56^v-90^v).

(8) Essendo andati smarriti i ff. di guardia, mancano la segnat. fugger. e la nota di possesso. - 0.180 × 0.275, membran., sec. XV, ff. 135, a linee piene, numer. manett. Contiene le segg. opere del Manetti: « Dialogus de acerba Antonini dilectissimi filii sui morte consolatorius in monasterio cartusienarium habitus » (ff. 1-57), le vite di Dante, Petrarca e Boccaccio (ff. 57^v-93^v), « Apologia nunnij Equitis hispani » (ff. 94-134^v).

121. « Maneti dialogus consolatorius in morte filii lingua vulgari Italica. char. 167 mane » (ff. 559^v e 580^v): Pal. lat. 1607 (1).
122. « Maneti laudatio Dominae Agnetis Numantinae. perg. 103 mane » (ff. 559^v e 580^v): Pal. lat. 1606 (2).
123. « Maneti omnes morales libri Aristotelis in latinum conversi. char. 370 mane » (ff. 559^v e 580^v): Pal. lat. 1021 (3).
124. « Maneti opera. perg. 72 mane » (ff. 559^v e 580^v): Pal. lat. 1604 (4).
125. « Maneti opera quaedam. char. 109 mane » (ff. 559^v e 580^v): Pal. lat. 1605 (5).
126. « Maneti quatuor diversa opuscula. perg. 146 mane » (ff. 559^v e 580^v): Pal. lat. 1603 (6).
127. « Maneti acta, cum esset legatus Florentinorum apud Venetos anno 1448. char. 164 mane » (ff. 559^v e 580^v): Pal. lat. 931 (7).
128. « Marcellinus de temporibus. perg. 87 mane » (ff. 559^v e 580^v): Pal. lat. 818 (8).

(1) Al f. A^v, il n° 167 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.145 × 0.215, cart., anno 1444, ff. 118, a linee piene, numer. non manett. È la traduz. italiana del « Dialogus » fatta dal Manetti stesso e diretta « ad mariotto banchi ad cui stanza di latino in uolgare fu trasferito » (f. 1). Data e sottoscrizione dello scriba a f. 117: « Scripto nelle stinche adi 30. di marzo 1444. Ego. Augustinus scripsi. Iste liber est ».

(2) Manca la segnat. fugger. e la nota di possesso. - 0.190 × 0.280, membran., sec. XV, ff. 42, a linee piene, numer. manett.

(3) Manca la segnat. fugger. e la nota di possesso. - 0.198 × 0.274, cart., sec. XV, ff. 351, a linee piene, numer. manett. Il proemio è autografo di Agnolo Manetti ed è l'unica composizione sua che ci sia rimasta.

(4) Al f. A^v, il n° 72 della segnat. fugger. e la nota di possesso del Manetti. - 0.235 × 0.330, membran., sec. XV, ff. 145, a linee piene, numer. manett. Contiene le segg. opere manettiane: « Oratio ad Alfonso... in nuptiali Ferdinandi unici filii sui congratulatione » (ff. 1-4), « Oratio ad eundem Alfonso de laudibus pacis » (ff. 4-7^v), « Oratio congratulatoria ad eundem in Frederici III Imperatoris visitatione » (ff. 7^v-22^v), « Epistola ad Callistum III exortatoria ut Alfonso adversus turcum imperatorem preficiat » (ff. 22^v-29^v), « Vita Socratis et Seneca » (ff. 29^v-53^v), « De dignitate et excellentia hominis » (ff. 53^v-97), « De Terraemotu » (ff. 97-143^v).

(5) Al f. A^v, il n° 109 della segnat. fugger. Manca la nota di possesso. - 0.210 × 0.285, cart., sec. XV, ff. 181, a linee piene, numer. manett. Contiene le segg. opere manettiane: le due « Laudationes Januensium » (ff. 1-29^v), « De secularibus et pontificalibus pompis » (ff. 30-37), « De illustribus longevis » (ff. 38-181).

(6) Al f. A^v, il n° 146 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.185 × 0.280, membran., sec. XV, ff. 202, a linee piene, numer. manett. Contiene le stesse opere manettiane del cod. precedente.

(7) Manca la segnat. fugger. ma il cod. è quasi tutto autografo di Giannozzo e contiene gli atti ufficiali delle sue due ambascerie a Venezia negli anni 1448-1450: le due « commissioni » (ff. 1-2^v e 11-12^v), le lettere ricevute dalla Signoria di Firenze e dai Dieci di Balìa (ff. 2^v-10 e 12^v-19^v), le lettere inviate alla Signoria (ff. 24-118). Le responsive della Signoria contenute nei registri dell'Arch. di Stato di Firenze concordano col testo del presente ms., salvo in alcuni particolari di lievissima entità. Invece non è possibile il confronto per le missive del Manetti, essendo andati perduti gli originali spediti alla Signoria. - 0.150 × 0.210, cart., anni 1448-1450, ff. 118, a linee piene. Di imminente pubblicazione.

(8) Cfr. nota 3 a p. 30.

129. « Martyrologium. char. 41 mane » (ff. 559^v e 580^v): Pal. lat. 835 (1).
 130. « Ovidii metamorphosis lib. 15. perg. 126 mane » (ff. 560 e 581): Pal. lat. 1664 (2).
 131. « Ovidii epistolae. perg. 54 mane » (ff. 560 e 581): Pal. lat. 1668 (3).
 132. « Matthaeus Palmerius florentinus de temporibus. perg. 15 mane » (ff. 560^v e 581^v): Pal. lat. 817 (4).
 133. « Palmerii Florentini de temporibus. perg. 80 mane » (ff. 560^v e 581^v): Pal. lat. 819 (5).
 134. « Antonii Panhormitae epistolae. Item Alfonsi Regis dicta. facta. Eiusdem poëmata. perg. 51 mane » (ff. 560^v e 581^v): Pal. lat. 958 (6).
 135. « Pastoris liber discipuli Pauli Apostoli. perg. 127 mane » (ff. 560^v e 581^v): Pal. lat. 150 (7).
 136. « Paulus de ingeniis, moribus et studiis liberalibus Adolescentiae. char. 175 mane » (ff. 560^v e 581^v): — (8).
 137. « Persius. perg. 150 mane » (ff. 560^v e 581^v): Pal. lat. 1659 (9).
 138. « Francisci Petrarchae bucolica. perg. 56 mane » (ff. 560^v e 581^v): Pal. lat. 1729 (10).
 139. « Petrarchae tractatus quinque. <perg.> 11 mane » (ff. 560^v e 581^v): Pal. lat. 1596 (11).

(1) Al f. A^v, il n° 41 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.210 × 0.310, cart., anno 1426 (o 1427, se è stile fiorentino), ff. 80, a linee piene, numer. manett. - Al f. 79 la sottoscrizione dello scriba: « scriptum per me yllarium de faueario M. CCCC^o. vigesimo sexto die secundo mensis ianuarij. Amen. Deo gratias ».

(2) Al f. B^v, il n° 126 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.155 × 0.250, membran., sec. XIII. Contiene le Metamorfosi di Ovidio.

(3) Al f. B^v, la segnat. fugger. « Manet. 54 ». Manca la nota di possesso. - 0.210 × 0.285, membran., sec. XV, ff. 200, numer. manett. Contiene di Ovidio: « Epistulae » (ff. 1-54), « Ars amatoria » (ff. 55-91), « Amores » (ff. 92-130^v), « Tristia » (ff. 131-187) e « Remedia amoris » (ff. 188-200^v).

(4) Cfr. nota 7 a p. 24.

(5) Al f. A^v, la segnat. fugger. « Manetj. 80. ». Manca la nota di possesso. - 0.230 × 0.330, membran., sec. XV, ff. 99, a linee piene, doppia numerazione (solo tracce di quella manettiana, scomparsa nella rifilatura del cod.).

(6) Al f. B^v, la segnat. fugger. « Man. 51 ». Manca la nota di possesso. - 0.210 × 0.280, membran., sec. XV, ff. 218, a linee piene, numer. manett. Contiene opere del Panormita: lettere (ff. 1-134), « Alfonsi regis dicta aut facta memoratu digna » (ff. 137-204), « Alfonsi regis Triumphus » (ff. 204^v-210^v) e una raccolta di 40 epigrammi per diversi (ff. 210^v-216; i numeri 29 e 30 hanno il titolo « Epitaphion Jannotii Manetti »).

(7) Cfr. nota 1 a p. 30.

(8) Non pare venuto alla Vaticana. Il Pal. lat. 1949 non lo nomina, nè attualmente si trova tra i codd. palatini.

(9) Cfr. nota 8 a p. 31.

(10) Cfr. nota 1 a p. 28.

(11) Al f. A^v, il n° 11 della segnat. fugger., con la nota di possesso « Angeli olim Domini Jannoçii De Manettis ». - 0.250 × 0.370, membran., sec. XIV, ff. 256, a linee piene, numer. manett. I cinque trattati petrarcheschi sono: « De remediis utriusque fortunae » (ff. 1-152^v), « De secreto conflictu curarum suarum » (ff. 153-179^v), « Sine nomine » (ff. 180-196), « De sui ipsius et multorum aliorum ignorantia » (ff. 197-215), « De vita solitaria » (ff. 216-254).

140. « Platonis Phedon Gorgias. char. 60 mane » (ff. 560^v e 582): Pal. lat. 974 (1).
 141. « Plutarchi vitae. perg. 6 mane » (ff. 560^v e 582): Pal. lat. 919 (2).
 142. « Polybij historiarum libri quinque. perg. 96 mane » (ff. 560^v e 582): Pal. lat. 911 (3).
 143. « Pomponius mela de situ orbis. perg. 119 mane » (ff. 560^v e 582^v): — (4).
 144. « Priscianus. perg. 66 mane » (ff. 560^v e 582^v): Pal. lat. 1747 (5).
 145. « Propertij libri quatuor. perg. 142 mane » (ff. 561 e 582^v): Pal. lat. 1652 (6).
 146. « Prosper de temporibus. perg. 87 mane » (ff. 561 e 582^v): Pal. lat. 818 (7).
 147. « Prosper de temporibus. perg. 65 mane » (ff. 561 e 582^v): Pal. lat. 867 (8).
 148. « Psalterii triplex translatio. Septuaginta Interpretum. Hieronymi et Manetti. perg. 7 mane » (ff. 561 e 582^v): Pal. lat. 41 (9).
 149. « Quintiliani de institutione oratoria libri 12. char. 19 mane » (ff. 561 e 582^v): Pal. lat. 1556 (10).

(1) Al f. A^v, il n° 60 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. La segnatura è ripetuta sul recto del f. A. - 0.210 × 0.310, cart., sec. XV, ff. 59, a linee piene, numer. manett. Contiene il Fedone e il Gorgia nella traduz. di Leonardo Bruni, con le solite prefazioni.

(2) Al f. A^v, il n° 6 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.265 × 0.374, membran., sec. XV, ff. 212, a linee piene, numer. manett. Contiene: « Vita Magni Pompeij, per Jacobum Angelum traducta » (ff. 1-28); « Vita Marci Antonij, vita Pauli Emiliij, per Leonardum Aretinum traductae » (ff. 28-61); « Vita Pelopidae, per Antonium tudertinum traducta » (ff. 61-72); « Vita Dyonis, vita Marci Brutij, vita Alcibiadis, per Guarinum veronensem traductae » (ff. 72-106); « Vita Marcii Coriolani, per eundem traducta » (ff. 109-120); « Vita Tiberij et Gaii graccorum, vita Sertorij, per Leonardum aretinum traductae » (ff. 120-140); « Vita Titi Quinti flaminij, vita Marci Marcelli, per Guarinum ueronensem traductae » (ff. 140-159); « Vita Lycurgi, vita Numae Pompilij, vita Thesei, vita Romuli, per Franciscum philelphum traductae » (ff. 159-210).

(3) Al f. A^v, il n° 96 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.233 × 0.336, cart., sec. XV, ff. 207, a linee piene, numer. manett. Contiene Polibio, nella trad. di Nicolò Perotto.

(4) Ambedue i mss. fuggeriani di Pomponio Mela son giunti alla Vaticana: il « 119 mane » nella cassa 78 come n° 1628 (Pal. lat. 1949, f. 43) e il « 278 cyp. » nella cassa 68 come n° 1063 (Pal. lat. 1949, f. 42 e Pal. lat. 1567, f. 1). Attualmente nel fondo vat. palatino esiste solo il « 378 cyp » che corrisponde al Pal. lat. 1567 ff. 1-35.

(5) Al f. A^v, il n° 66 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.210 × 0.310, membran., sec. XV, ff. 163, a linee piene, numer. manett. Contiene l'Arte grammatica di Prisciano.

(6) Cfr. nota 2 a p. 24.

(7) Cfr. nota 3 a p. 30.

(8) Cfr. nota 4 a p. 30.

(9) Al f. A, il n° 7 della segnat. fugger. Manca la nota di possesso. - 0.265 × 0.360, membran., scritto su 3 coll. da Pietro Ursuleo da Capua nel 1458, ff. 182, numer. manett. Oltre al Salterio, contiene i 5 libri apologetici del Manetti in difesa della sua traduzione. Sottoscrizione dello scriba al f. 182^v: « Petrus Vrsuleus de Capua in huius divini voluminis calce Regi piissimo (= Alfonso d'Aragona) se commendat ».

(10) Al f. D^v, la segnat. fugger. « 19. Man. ». Manca ogni segno di appartenenza al Manetti: nè nota di possesso, nè note marginali, nè numerazione delle pagine. - 0.290 × 0.410, cart., sec. XV, ff. 222, a linee piene. Al f. 222^v: « Emi ego Antonius uisatus (o insatus?) iuris utriusque doctor die 2^a maij 1468 pretio ducatorum X. a domino Johanne Laurentio ueneto ».



F. 1 del Pal. lat. 158, con le armi aragonesi. Contiene le lettere di S. Cipriano. Segnato « 399 seors » (f. B), era forse stato commissionato da Giannozzo per Alfonso I d'Aragona, assieme al manettiano Pal. lat. 41. Sfuggito al De Marinis, che non lo cita nella sua monumentale opera sulla Biblioteca aragonese.

150. « Quintiliani de institutione oratoria libri 12. perg. 34 mane » (ff. 561 e 583): Pal. lat. 1557 (1).
 151. « Rasis. perg. 69 mane » (ff. 561^v e 583): Pal. lat. 1136 (2)
 152. « Salustius. perg. 107 mane » (ff. 561^v e 583): Pal. lat. 890 (3).
 153. « Senecae libri 11. perg. 59 mane » (ff. 561^v e 583): Pal. lat. 1540 (4).
 154. « Senecae libri 6. perg. 71 mane » (ff. 561^v e 583^v): Pal. lat. 1538 (5).
 155. « Senecae declamationes. perg. 28 mane » (ff. 561^v e 583^v): Pal. lat. 1554 (6).
 156. « Senecae declamationes: De consolatione ad Martiam. De consolatione ad Elbiam. De quatuor Virtutibus. perg. 44 mane » (ff. 561^v e 683^v): Pal. lat. 1553 (7).
 157. « Senecae Tragoediae 10 cum annotationibus. perg. 43 mane » (ff. 561^v e 583^v): Pal. lat. 1672 (8).

(1) Al f. D^v, il n° 34 della segnat. fugger. e la nota di possesso del Manetti. - 0.210 × 0.300, membran., sec. XV, ff. 160, su 2 coll., numer. manett.

(2) Al f. B^v, la segnat. fugger. « Maneti. 69 ». Manca la nota di possesso. - 0.230 × 0.325, membran., sec. XIII-XIV, ff. 80, a 2, 3, 4 col., numer. non manett. Contiene: « Sinonime universales » (ff. 1-2^r), « Liber rasis qui almansor dicitur translatus in toleto a magistro Gerardo cremonensi » (ff. 3-75^v), dizionario arabo-latino, dalla lettera A alla K (ff. 75^v-78^v).

(3) Al f. C^v, il n° 107 della segnat. fugger. e la nota di possesso del Manetti. - 0.190 × 0.275, membran., sec. XV, ff. 79, a linee piene, numer. manett. Contiene il « De bello Catilinae » (ff. 1-26) e il « De bello Jugurthino » (ff. 27-77^v).

(4) Al f. A, il n° 59 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.205 × 0.290, membran., sec. XIV-XV, ff. 169, a linee piene, numer. manett. Contiene: « De ira ad Nouatum » (ff. 1-22^v), « De breuitate Vite ad paulinum » (ff. 22^v-34), « De prouerbiis » (ff. 34^v-37^v), « De moribus » (ff. 38-39^v), « De clementia ad neronem » (ff. 39^v-47), « De Remediis fortuitorum ad gallionem » (ff. 47-49^v), « De beneficijs ad liberalem » (ff. 49^v-92^v), « De quaestionibus naturalibus ad lucillum » (ff. 93-140), « De prouidentia dei ad lucillum » (ff. 140-149^v), « De Beata Vita ad Gallionem » (ff. 150-159), « De Tranquillitate Animi ad serenum » (ff. 159-167^v).

(5) Al f. B^v, il n° 71 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.240 × 0.340, membran., sec. XIV-XV, ff. 105, su 2 coll., numer. manett. Contiene: « Epistolae senecae neronis imperat. magistri ad paulum apostolum et pauli apostoli ad senecam » (ff. 1-1^v), « Epistulae morales ad Lucilium » (ff. 1^v-79), « De quatuor uirtutibus » (ff. 79-80), « Proverbia Senecae » (ff. 80^v-84), « De moribus » (ff. 84-85), « De clementia ad neronem » (ff. 85-91), « De beneficijs » (ff. 91-103). Nota del prec. possessore al f. A (« Liber <Domini Benedicti For>tini de Florentia. Reddatur ei ») e al f. 103 (« Ser Beneditti Fortini »).

(6) Al f. 1 la segnat. fugger. « Manet: 28. Controuersiae Senecae ». Manca la nota di possesso del Manetti. - 0.228 × 0.405, membran., sec. XV, ff. 112, a linee piene, numer. non manett. Contiene: « L. annei Senecae oratoris et rhetoris sententiae diuisiones colores suasoriarum liber primus... sextus et ultimus » (ff. 1-92^v).

(7) Al f. B^v, il n° 44 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.200 × 0.290, membran., sec. XV, ff. 78, a linee piene, numer. manett.

(8) Al f. B^v, il n° 43 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.190 × 0.290, membran., anno 1410, ff. 180, numer. manett. Contiene di Seneca il Filosofo: « Hercules furens » (ff. 1-20^v), « Thyestes » (ff. 21-38), « Thebas » (ff. 38-48), « Ypolitus » (ff. 48-67), « Edipus Iocasta » (ff. 67^v-83^v), « Troas » (ff. 83^v-101), « Medea » (ff. 101-117), « Agamenon » (ff. 117-132), « Octauia » (ff. 132^v-147), « Hercules Oetheus » (ff. 147^v-177). Fol. 177: « Completus anno M° CCCC° X° die uero xvij decembris. Deo gratias ».

158. « Servi<i> comment. in Vergilium. perg. 89 mane » (ff. 562 e 583^v): Pal. lat. 1647 (1).
159. « Spartianus Vitae Imperatorum 59. perg. 82 mane » (ff. 562 e 584): Pal. lat. 899 (2).
160. « Statij Thebais et Achill<e>is. perg. 76 mane » (ff. 562 e 584): Pal. lat. 1691 (3).
161. « Suetonius de 12 Caesaribus. perg. 98 mane » (ff. 562 e 584^v): Pal. lat. 897 (4).
162. « Thomas de Anima. char. 369 mane » (ff. 562^v e 585): Pal. lat. 1048 (5).
163. « Tibullus Poëta <perg.> 142 mane » (ff. 562^v e 585): Pal. lat. 1652 (6).
164. « Tibullus. char. 111 mane » (ff. 562^v e 585): Pal. lat. 1594 (7).
165. « Valerius Maximus. perg. 33 mane » (ff. 563 e 585): Pal. lat. 903 (8).

(1) Al f. B^v, la segnat. fugger. « Maneti. 89 ». Manca la nota di possesso. - 0.235 × 0.330, membran., anno 1458, ff. 234, numer. non manett. (tracce di numeraz. manett. scomparsa nella rifilatura del cod.). Contiene il commento di Servio alle Bucoliche (ff. 1-21^v), alle Georgiche (ff. 21^v-51) e all'Eneide (ff. 51-231^v). Al f. 231^v: « Finis. 1458 ».

(2) Al f. A^v, il n° 82 della segnat. fugger. e la nota di poss. del Manetti. - 0.240 × 0.300, membran., sec. IX, ff. 216, a linee piene, numer. manett. (cfr. fig. a p. 16).

(3) Al f. A^v, la segnat. fugger. « Maneti. 76 ». Manca la nota di possesso. - 0.225 × 0.294, membran., sec. XV, ff. 167, numer. non manett. Contiene la Tebaide (ff. 1-149) e l'Achilleide (ff. 150-166^v) di Stazio.

(4) Non esiste più alla Vaticana. Era alla bibl. Universitaria di Lovanio (ms. lat. 229; cfr. BANTI, *Annotatori* cit., p. 66 nota 2) ove è bruciato con l'intera biblioteca nel maggio 1940.

(5) 0.106 × 0.160, cart., sec. XIV, ff. 87, a linee piene, numer. non manett. Il restauro ultimo, eseguito sotto il Card. Bibliotecario Luigi Lambruschini, ha fatto perdere i vecchi ff. di guardia, cosicchè ora manca la segnatura fugger. e l'eventuale nota di possesso. Gli elementi che possono farlo rivendicare fuggeriano (e quindi anche manettiano, giacchè nei cataloghi del Pal. lat. 1916 non esiste nessun altro « De Anima » all'infuori del « 369 mane ») sono: 1. il titolo (nel margine sup. del f. 1) arieggia molto la scrittura del Gerstmann, quantunque non sembra che sia da attribuirgli; 2. l'incipit del ms. è: « U. de Anima. est scientia... », il quale U iniziale è rappresentato da uno svolazzo che può benissimo (forse meglio) essere preso per una T, e sarebbe spiegato allora il « T<homas> de Anima », anche se il contenuto non ha nulla a che vedere con S. Tommaso. Anche il Pal. lat. 1050 contiene ai ff. 1-92 « Anonimi Quaestiones de Anima », il cui incipit è pure « Utrum de Anima... »; ma certo non è manettiano, e forse neppure fuggeriano, anche se tedesco; e poi la maggior parte del ms. (ff. 96-394) contiene delle « Quaestiones physicae » che non potevano sfuggire al Gerstmann, il quale non avrebbe mancato di catalogarle. Anche gli altri trattati palatini « De Anima » non possono essere presi in considerazione, perchè inseriti in codici certamente non manettiani e miscellanei, il cui contenuto non è registrato nel catalogo del Gerstmann. Sono: Pal. lat. 701 (ff. 174-180), 707 (ff. 100-104 e 128-139), 1066 (« De anima et eius virtutibus secundum B. Augustinum » ff. 36-43) e 1875 (« De anima et christiana religione », ai primi fogli). Tutto sommato, pur non escludendo la possibilità di un errore, propendo a considerare il Pal. lat. 1048 come il fuggeriano « 369 mane ».

(6) Cfr. nota 2 a p. 24.

(7) Cfr. nota 9 a p. 27.

(8) Manca la segnatura fuggeriana e la nota di poss. del Manetti, ma è certamente il « 33 mane », come indicano la numerazione manettiana dei ff. e le molte postille di Giannozzo. - 0.200 × 0.290, membran., anno 1397, ff. 151, su 2 coll. Nell'explicit, la data: « Scriptus Florentie Anno domini M°. CCC°. Nonagesimo septimo die decima septima octobris » (f. 150^v).

166. « Vergilius. perg. 128 mane » (ff. 563 e 585^v): Pal. lat. 1643 (1).
 167. « Vergerius Petrus Paulus de liberis educandis. perg. 105 mane » (ff. 563 e 585^v): Pal. lat. 1740 (2).
 168. « Victorinus in Rhetorica Ciceronis. perg. 112 mane » (ff. 563 e 585^v): Pal. lat. 1475 (3).
 169. « Vitruvius de Architectura. <chart.> 36 mane » (ff. 563 e 585^v): Pal. lat. 1562 (4).
 170. « L. Vallae elegantiae. perg. 64 mane » (ff. 563 e 585^v): Pal. lat. 1759 (5).
 171. « Xisti Pythagorici Philosophi opusculum. perg. 127 mane » (ff. 563^v e 586): Pal. lat. 150 (6).

Come si vede, ci troviamo davanti ad una superba raccolta di testi latini, che poteva davvero destare l'invidia di molti collezionisti privati del Quattrocento.

Certo la biblioteca di Giannozzo Manetti non è tutta qui. È difficile pensare, ad esempio, che il Virgilio di Giannozzo sia il Pal. lat. 1643, indegno certamente di stare a confronto con gli splendidi esemplari che contengono le opere dei maggiori autori latini: esso pare piuttosto un testo scolastico, usato da Agnolo, che lo aveva trascritto da un codice del padre, ora smarrito. Così pure, il catalogo fuggeriano su riferito non registra nessun Plauto come manettiano; eppure noi sappiamo che in proprietà di Giannozzo ci fu almeno un ms. con 20 commedie plautine, ora a Budapest, cod. lat. 241 del Museo Nazionale Ungherese (7). Anche il « Fons Memorabilium » il Domenico Bandini manca del terzo volume, coi cinque trattati della quinta parte che dovettero interessare molto il Manetti: probabilmente esso non fu comprato da Ulrico Fugger assieme ai due primi volumi. Nella Laurenziana di Firenze c'è un « Petri Comestorij Historia Scholastica » del sec. XIII, con nota di possesso

(1) Al f. B^v, la segnat. fugger. « Manetti. 128 » e la nota di possesso di Giovanni Manetti (la nota dello stesso possessore, o di altro omonimo, si ripete al f. 216^v). Codice completato in larga parte da Agnolo giovane. - 0.155 × 0.256, membran., sec. XV, ff. 216, a una col., numer. manett. Contiene le Bucoliche (ff. 1-14^v), le Georgiche (ff. 14^v-51) e l'Encide (ff. 53-216^v).

(2) Cfr. nota 7 a p. 23.

(3) Consta di tre codici (ff. 1-82; 83-136; 137-183) legati insieme dopo il trasporto da Heidelberg, come risulta dal diverso numero di cassa segnato su ciascuno ai ff. 1, 83, 137. Manettiana è la prima parte, che sola qui interessa. Al f. 2^v (già B^v) è la nota di possesso del Manetti e il n° 112 della segnat. fugger. - 0.198 × 0.283, membran., sec. XV, ff. 82, a linee piene, antica numerazione manettiana (che ritarda di due unità la numerazione moderna del margine inferiore).

(4) Al f. A^v, la segnat. fugger. « 36. Manetj ». Manca la nota di possesso del Manetti. - 0.185 × 0.290, cartaceo, sec. XV, ff. 131, a linee piene, numeraz. non manettiana.

(5) Al f. A^v, il n° 64 della segnat. fugger. e la nota di possesso di Agnolo Manetti, con la data « Die viij Nouembris 1463 ». - 0.200 × 0.305, membran., anno 1463, ff. 179, a linee piene, numeraz. manettiana.

(6) Cfr. nota 1 a p. 30.

(7) Questo manoscritto è già stato descritto nella nota 6 a p. 8.

del Manetti al f. A^r (1), che certo non fu venduto a Ulrico. Da Vespasiano da Bisticci sappiamo (2) che « uno bellissimo volume » delle lettere di S. Girolamo fu da Giannozzo donato al monaco Olivetano che lo assistette nell'ultima infermità. E da una lettera del 23 novembre 1454 diretta da Giannozzo a Vespasiano, sappiamo che l'umanista accettava l'offerta di una Bibbia e del « De Vita Patrum » fattagli dall'amico libraio, ma contemporaneamente gli chiedeva un Avicenna, un Paolo Orosio e la Geometria di Euclide (3).

A parte però questi ed altri codici che si potranno rintracciare in seguito ad ulteriori ricerche, i vaticani palatini latini sopra elencati possono già da sè soli indicare la vastità d'informazione di Giannozzo e mostrare quanto ingiusto sia stato il Voigt quando ha scritto che « il Manetti non aveva la vocazione di umanista... I classici, li conosceva quanto li può conoscere da una rapida lettura un uomo fornito di memoria tenacissima » (4). Basta aprire uno qualsiasi dei codici manettiani, dal Voigt creduti dispersi, per constatare attraverso le numerose postille — alcune piene di « *aliter* » e di « *est* » — il diuturno lavoro di collazione e di studio condottovi da Giannozzo e da Agnolo (5).

Certo la vastità del sapere nocque alla fama del Nostro, come già scrisse Apostolo Zeno riprendendo un giusto giudizio del Cortesi (6); per questo vale davvero la pena di rinverdirne la memoria con una buona biografia e, prima, con lo studio approfondito di tutti i suoi codici, non solamente latini nè solamente vaticani.

GIUSEPPE M. CAGNI B.^{1a}

Perugia, Piaggia Colombata, 1 - Ottobre 1959.

(1) A. BANDINI, *Bibliot. Leop. Laurenz.*, III, Firenze 1793, col. 94.

(2) « *Comentario* » cit., pp. 107-108.

(3) VESPASIANO DA BISTICCI, *Vite di Uomini illustri del sec. XV*, ed. Ludovico Frati, Vol. III, Bologna 1893, p. 342.

(4) VOIGT, *Il risorgimento* cit., Vol. I, p. 322.

(5) Cfr. Pal. lat. 18, f. 189, ove Ps. XIII, 3 è trovato mancante sia nel testo originale ebraico, sia nella versione greca. Ancora: Pal. lat. 1493, f. 79, 85, ecc. Questi due manoscritti sono qui citati a solo titolo di esempio.

(6) APOSTOLO ZENO, *Dissertazioni Fossiane*, Vol. I, Venezia 1752, p. 180, ove vien fatto un confronto fra il Manetti e Leon Battista Alberti: « Sed multum duo doctrina praestiterunt: Jannotius Manettus et Baptista Albertus; quorum alter unus omnium doctissimus putabatur; alter etiam in architectura disertus fuit. Sed in Jannotio admirabile quoddam studium omnium doctrinarum fuit; sed nescio quo pacto sit huius summi viri, quam aliorum paulo ante dictorum, nomen obscurius. Ex quo profecto intelligi potest, plus valere ad famam et celebritatem nominis, unius simplicis generis virtutem absolutam, quam multa annexa genera virtutum non perfectarum ».